

2022

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA





Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

————— Esercizio 2022 —————

Approvata dal
Consiglio di Amministrazione
21 marzo 2023

TUA Assicurazioni S.p.A.

Sede legale: Maciachini Business Park - MAC 1 - Via Benigno Crespi 19 - 20159 Milano - Italia - Pec tuassicurazioni@pec.it
servizioclienti@tuassicurazioni.it - Tel. +39 800 533 533 - Cap. Soc. Euro 23.160.630,00 i.v. - C. F. e iscr. Reg. Imp. di MI n. 02816710236 - R.E.A. della
C.C.I.A.A. di Milano n. 1716504 - P. IVA del Gruppo IVA Assicurazioni Generali n. 01333550323 - Rappresentante del Gruppo IVA: Assicurazioni Generali
S.p.A. - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Assicurazioni Generali S.p.A - Trieste - Società del Gruppo Generali,
iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 26 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 1041 del 20/11/1998,
pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 277 del 26/11/1998 - Albo Imprese IVASS n. 1.00132 del 3/1/2008.

www.tuassicurazioni.it

INDICE

Executive Summary	7	D. Valutazione a fini di solvibilità	73
Executive Summary	9	Premessa	76
A. Attività e risultati	17	D.1 Attività	78
A.1 Attività	20	D.2 Riserve Tecniche	84
A.2 Risultati di sottoscrizione	23	D.3 Altre passività	94
A.3 Risultati di investimento	26	D.4 Metodi alternativi di valutazione	96
A.4 Risultati di altre attività	27	D.5 Altre informazioni	97
A.5 Altre informazioni	29	E. Gestione del capitale	99
B. Sistema di governance	31	E.1 Fondi propri	102
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	34	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	106
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	41	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	108
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	42	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	108
B.4 Sistema di controllo interno	45	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	108
B.5 Funzione di audit interno	49	E.6 Altre informazioni	108
B.6 Funzione attuariale	51	Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	111
B.7 Esternalizzazione	52	Relazione della Società di Revisione	127
B.8 Altre informazioni	54		
C. Profilo di rischio	57		
Premessa	60		
C.1 Rischio di sottoscrizione	62		
C.2 Rischio di mercato	64		
C.3 Rischio di credito	66		
C.4 Rischio di liquidità	67		
C.5 Rischio operativo	68		
C.6 Altri rischi sostanziali	70		
C.7 Altre informazioni	71		

EXECUTIVE SUMMARY

EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della compagnia TUA Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

Dal 5 novembre 2021 Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (di seguito anche "Cattolica Assicurazioni" o "Cattolica") e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A..

Nel mese di agosto, a seguito della procedura di reverse accelerated book-building (RABB), effettuata da Generali e rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri e in considerazione dell'avvenuto raggiungimento di una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di Cattolica per effetto delle adesioni alla Procedura e di acquisti effettuati da Assicurazioni Generali al di fuori della medesima ai sensi della normativa applicabile, Assicurazioni Generali ha esercitato il Diritto di Acquisto ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione e ha adempiuto altresì all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, dando così corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana (la "Procedura Congiunta").

Il 12 agosto Assicurazioni Generali ha reso noto di aver effettuato la comunicazione a Cattolica ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 3, del TUF: in tale data ha avuto efficacia il trasferimento della titolarità delle azioni residue in capo ad Assicurazioni Generali con conseguente annotazione sul libro soci da parte di Cattolica.

In conformità al disposto dell'art. 2.5.1 comma 6, del Regolamento di Borsa, con provvedimento n. 8872 del 1° agosto 2022, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni di Cattolica dalla quotazione a partire dalla seduta del 12 agosto 2022.

Con effetto 30 dicembre 2022 è stata data esecuzione alla delibera di distribuzione di riserve di utili in natura assunta dall'Assemblea di Cattolica Assicurazioni il 29 settembre 2022, per l'effetto procedendosi con il trasferimento, a favore di Assicurazioni Generali, delle partecipazioni detenute da Cattolica Assicurazioni in TUA Assicurazioni (99,99% circa).

Conseguentemente, la Compagnia è, dal 30 dicembre 2022, direttamente controllata da Assicurazioni Generali.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Dati societari

TUA Assicurazioni a partire dal 5 novembre 2021 è una compagnia del Gruppo Generali ed è posseduta per il 99,99% da Assicurazioni Generali S.p.A..

Sede legale: Via Benigno Crespi, 19 Milano

N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 1716504

Codice fiscale: 02816710236

Partita IVA di Gruppo: 01333550323

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00132

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma

Società di revisione: KPMG S.p.A., Via Vittor Pisani, 25 Milano.

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività Non Vita:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;

- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Canali: adotta una distribuzione tramite broker ed una vasta rete agenziale che si estende sul territorio italiano.

Fatti significativi del periodo di riferimento

Come già riportato, dal 5 novembre 2021 Cattolica e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A..

Il 23 settembre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha approvato la proposta di distribuzione di riserve di utili in natura in favore di Assicurazioni Generali, consistente nel conferimento delle partecipazioni nelle compagnie assicurative TUA Assicurazioni e CattRe, per un controvalore stimato pari a 233 milioni. Tale valore di mercato di TUA Assicurazioni e CattRe è stato oggetto di perizia e, anche in coerenza con l'OPA di Assicurazioni Generali su Cattolica, è a sconto rispetto al valore iscritto nell'attivo di Cattolica: ciò ha comportato per Cattolica, al regolamento della distribuzione di riserve di utili in natura, avvenuto il 30 dicembre, una minusvalenza da realizzo di circa 17 milioni.

Con effetto 30 dicembre 2022 è stata data esecuzione alla delibera di distribuzione di riserve di utili in natura, per l'effetto procedendosi con il trasferimento, a favore di Assicurazioni Generali, delle partecipazioni detenute da Cattolica Assicurazioni in TUA Assicurazioni (99,99% circa) e CattRe (100%).

Conseguentemente, TUA Assicurazioni è, dal 30 dicembre 2022, direttamente controllata da Assicurazioni Generali.

Il 21 marzo Cattolica ha comunicato di aver perfezionato la cessione della partecipazione detenuta in IMA Italia S.p.A., pari al 35% del relativo capitale sociale, a Inter Mutuelles Assistance S.A. e della partecipazione del 10% detenuta in IMA Servizi S.c.a.r.l., anche per il tramite di società controllate tra cui la Società che ne deteneva l'1%, a IMA Italia S.p.A..

Le suddette cessioni sono state attuate in esecuzione dell'opzione di acquisto che Inter Mutuelles Assistance S.A. ha esercitato nel mese di dicembre 2021, in conformità a quanto previsto dagli accordi in essere, a seguito del cambio di controllo di Cattolica (ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private) conseguente al perfezionamento dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali.

L'Assemblea del 16 giugno ha approvato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022 – 2030 a KPMG S.p.A.. In conseguenza della nomina di KPMG S.p.A. si è reso necessario, in via contestuale, interrompere anticipatamente l'incarico di revisione legale conferito a BDO Italia S.p.A. nel dicembre 2021.

In data 16 dicembre AM Best ha posto la Compagnia "under review" come conseguenza dell'acquisizione da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. di Cattolica e delle sue controllate. La società di rating prevede di risolvere l'under review durante la prima metà del 2023.

In data 21 dicembre, in esecuzione di un contratto di compravendita azionaria sottoscritto il 28 settembre 2022, Cattolica ha acquisito le partecipazioni di minoranza detenute in Cattolica Services: la Società in particolare ha ceduto la sua partecipazione pari allo 0,01%.

Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con una perdita secondo i principi contabili nazionali di 6.308 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 12.851 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 280.172 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 281.153 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **combined ratio del lavoro conservato** è pari a 97,9% rispetto al 95% al 31 dicembre 2021.

Il **risultato di sottoscrizione** chiude con un risultato positivo di 5.092 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 10.673 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti chiude con un risultato negativo di 7.649 migliaia di Euro, rispetto al risultato positivo di 10.298 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 15.406 migliaia di Euro, da realizzi al netto delle riprese di valore pari a 781 migliaia di Euro e da minusvalenze nette da valutazione pari a 23.836 migliaia di Euro.

Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo di tipo "monistico", che prevede quindi la compresenza dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in

applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2022 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

Si segnala infine che, nel corso del 2022, è stato avviato il graduale allineamento alle politiche e alla governance del Gruppo Generali. Con riferimento ai processi descritti e ai contenuti riportati nel presente capitolo, gli stessi risultano coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso dell'anno.

C. PROFILO DI RISCHIO

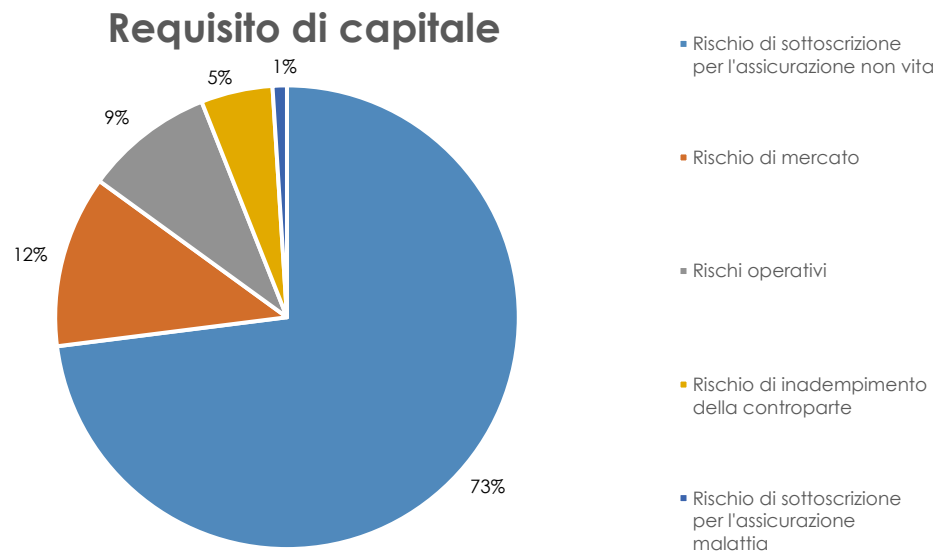
In linea con il processo di integrazione stabilito con il Gruppo Generali, nel corso del 2022 c'è stato un graduale allineamento alle politiche e alla governance di Gruppo. Con riferimento ai processi descritti e ai contenuti riportati in questo capitolo si segnala che gli stessi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso dell'anno.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno. La convergenza verso l'approccio di Gruppo verrà completata nel 2023.

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli

impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, la macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità.

Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio. La situazione patrimoniale della Compagnia rimane coerente con i limiti definiti nel Sistema di Propensione al Rischio anche a seguito degli scenari di stress individuati.

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e

differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	176.250	97%
Tier 3	4.818	3%
Totale Fondi Propri	181.068	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	94.427	42.492	95.099	42.795
Indice di copertura	192%	415%	189%	408%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 ATTIVITÀ

Dal 5 novembre 2021 Cattolica e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A..

Nel mese di agosto, a seguito della procedura di reverse accelerated book-building (RABB), effettuata da Generali e rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri e in considerazione dell'avvenuto raggiungimento di una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di Cattolica per effetto delle adesioni alla Procedura e di acquisti effettuati da Assicurazioni Generali al di fuori della medesima ai sensi della normativa applicabile, Assicurazioni Generali ha esercitato il Diritto di Acquisto ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione e ha adempiuto altresì all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, dando così corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana (la "Procedura Congiunta").

Dati societari

TUA Assicurazioni, a partire dal 5 novembre 2021, è una compagnia del Gruppo Generali, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento IVASS 20 novembre 1998, n. 1041 - G.U. n. 277 del 26 novembre 1998. La Compagnia è partecipata al 99,99% da Assicurazioni Generali S.p.A..

La sede sociale è a Milano, in Via Benigno Crespi, 19.

Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 1716504.

Il codice fiscale è 02816710236 e dal 1° gennaio 2023 fa parte del Gruppo IVA Generali, Partita IVA di Gruppo 01333550323.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00132.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, 21 - 00187 - Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è KPMG S.p.A., con sede legale a Milano in Via Vittor Pisani, 25 (www.kpmg.it).

Si ricorda che l'Assemblea di Cattolica Assicurazioni, del 26 aprile 2022, ha deliberato *i)* il conferimento dell'incarico di

Il 12 agosto Assicurazioni Generali ha reso noto di aver effettuato la comunicazione a Cattolica ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 3, del TUF: in tale data ha avuto efficacia il trasferimento della titolarità delle azioni residue in capo ad Assicurazioni Generali con conseguente annotazione sul libro soci da parte di Cattolica.

In conformità al disposto dell'art. 2.5.1 comma 6, del Regolamento di Borsa, con provvedimento n. 8872 del 1° agosto 2022, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni di Cattolica dalla quotazione a partire dalla seduta del 12 agosto 2022.

Con effetto 30 dicembre 2022 è stata data esecuzione alla delibera di distribuzione di riserve di utili in natura assunta dall'Assemblea di Cattolica Assicurazioni il 29 settembre 2022, per l'effetto procedendosi con il trasferimento, a favore di Assicurazioni Generali, delle partecipazioni detenute da Cattolica Assicurazioni in TUA Assicurazioni (99,99% circa).

Conseguentemente, la Compagnia è, dal 30 dicembre 2022, direttamente controllata da Assicurazioni Generali.

revisore legale per il novennio 2022 – 2030 a KPMG S.p.A. ("KPMG"), già revisore della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. e *ii)* la risoluzione consensuale dell'incarico in corso di svolgimento da parte di BDO Italia S.p.A. secondo un approccio orientato a un revisore unico. Pertanto l'Assemblea del 16 giugno 2022, su proposta dell'organo di controllo della Società, condividendo l'approccio di avere un revisore unico di gruppo, ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico al revisore legale in carica BDO Italia S.p.A. ed il conferimento dell'incarico per gli esercizi 2022-2030 a KPMG S.p.A., già revisore della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A..

A seguito dell'Assemblea straordinaria della Compagnia che ha approvato, nella seduta del 28 gennaio 2022, la modifica alla previsione statutaria di cui all'art. 5 per tenere conto delle specificità derivanti dall'inclusione della Società nel Gruppo Generali, a seguito dell'acquisizione del controllo di Cattolica Assicurazioni da parte di Assicurazioni Generali, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A..

L'attività della Compagnia è principalmente rivolta alle diverse esigenze della clientela "linea persona", costituita dalle famiglie e dalla piccola e media impresa Italiana.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Al 31 dicembre, la rete di vendita è costituita da 506 agenzie (537 al 31 dicembre 2021) e da 180 broker. La distribuzione geografica, esclusi i broker, vede 238 punti vendita al Nord Italia (pari al 47% della rete agenziale), 141 al Centro (pari al 27,9%) e 127 al Sud (pari al 25,1%).

La Compagnia chiude l'esercizio con una perdita secondo i principi contabili nazionali di 6.308 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 12.851 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati del lavoro diretto e indiretto sono pari a 280.172 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a 281.153 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 97,9% rispetto al 95% al 31 dicembre 2021.

Fatti significativi del periodo di riferimento

Come già riportato, dal 5 novembre 2021 Cattolica e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A..

Il 23 settembre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha approvato la proposta di distribuzione di riserve di utili in natura in favore di Assicurazioni Generali, consistente nel conferimento delle partecipazioni nelle compagnie assicurative TUA Assicurazioni e CattRe, per un controvalore stimato pari a 233 milioni. Tale valore di

mercato di TUA Assicurazioni e CattRe è stato oggetto di perizia e, anche in coerenza con l'OPA di Assicurazioni Generali su Cattolica, è a sconto rispetto al valore iscritto nell'attivo di Cattolica: ciò ha comportato per Cattolica, al regolamento della distribuzione di riserve di utili in natura, avvenuto il 30 dicembre, una minusvalenza da realizzo di circa 17 milioni.

Con effetto 30 dicembre 2022 è stata data esecuzione alla delibera di distribuzione di riserve di utili in natura, per l'effetto procedendosi con il trasferimento, a favore di Assicurazioni Generali, delle partecipazioni detenute da Cattolica Assicurazioni in TUA Assicurazioni (99,99% circa) e CattRe (100%).

Conseguentemente, TUA Assicurazioni è, dal 30 dicembre 2022, direttamente controllata da Assicurazioni Generali.

Il 21 marzo Cattolica ha comunicato di aver perfezionato la cessione della partecipazione detenuta in IMA Italia S.p.A., pari al 35% del relativo capitale sociale, a Inter Mutuelles Assistance S.A. e della partecipazione del 10% detenuta in IMA Servizi S.c.a.r.l., anche per il tramite di società controllate tra cui la Società che ne deteneva l'1%, a IMA Italia S.p.A..

Le suddette cessioni sono state attuate in esecuzione dell'opzione di acquisto che Inter Mutuelles Assistance S.A. ha esercitato nel mese di dicembre 2021, in conformità a quanto previsto dagli accordi in essere, a seguito del cambio di controllo di Cattolica (ai sensi dell'art. 72 del Codice delle Assicurazioni Private) conseguente al perfezionamento dell'OPA lanciata da Assicurazioni Generali.

In data 16 dicembre AM Best ha posto la Compagnia "under review" come conseguenza dell'acquisizione da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. di Cattolica e delle sue controllate. La società di rating prevede di risolvere l'under review durante la prima metà del 2023.

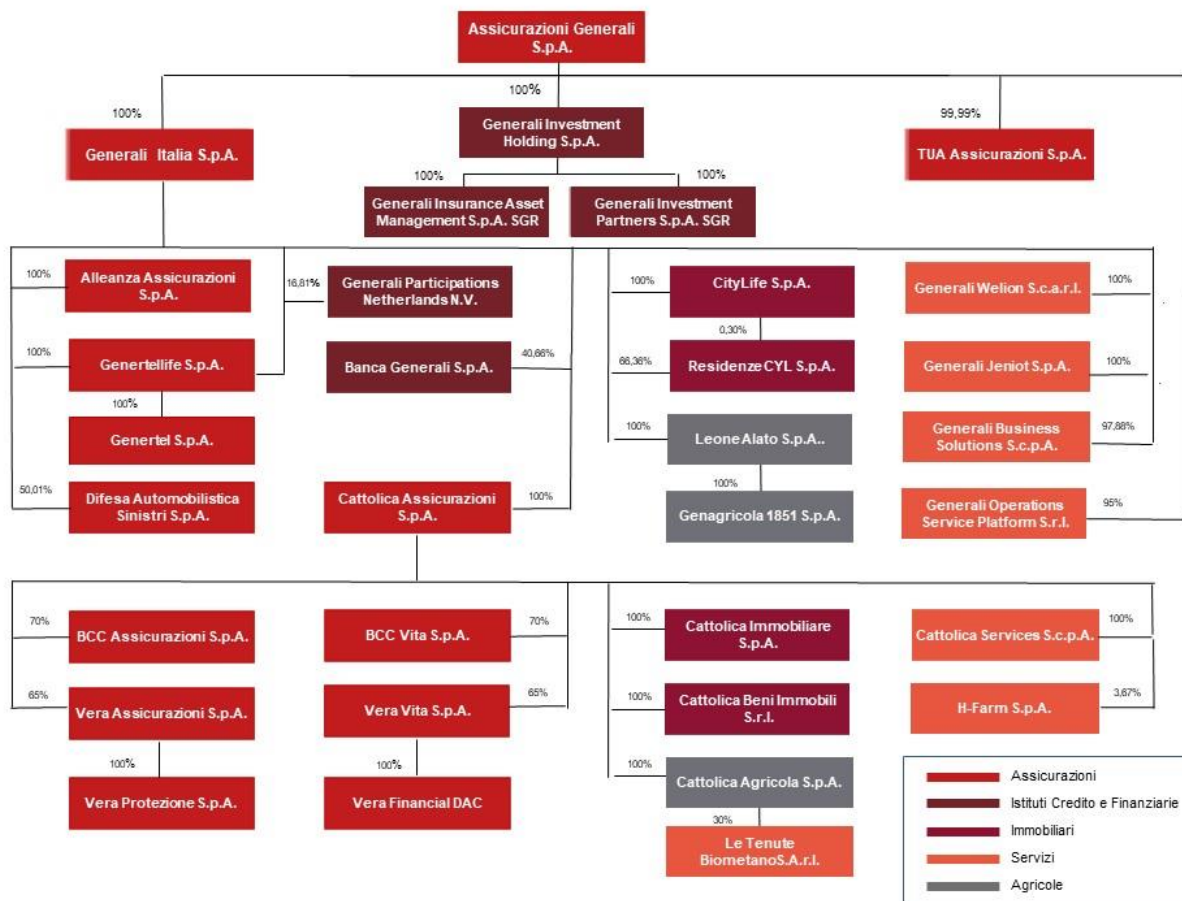
In data 21 dicembre, in esecuzione di un contratto di compravendita azionaria sottoscritto il 28 settembre 2022, Cattolica ha acquisito le partecipazioni di minoranza detenute in Cattolica Services: la Società in particolare ha ceduto la sua partecipazione pari allo 0,01%.

Fatti di rilievo dei primi mesi del 2023

Non si sono avuti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

Descrizione della posizione dell'impresa nella struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese, controllate, partecipate e soggette a direzione unitaria

Di seguito si riporta la struttura organizzativa che si ritiene significativa per il Gruppo Generali in Italia, con un particolare focus sulla struttura partecipativa di Assicurazioni Generali, della sua controllata TUA Assicurazioni S.p.A. e di Generali Italia.



Tale struttura organizzativa è focalizzata sulla rappresentazione delle società giuridiche con partecipazione significativa di Assicurazioni Generali e Generali Italia.

Non sono ricomprese tra queste partecipazioni gli investimenti in fondi comuni, classificati come tali dal Regolamento IVASS n. 22/2008.

Partecipazioni qualificate nell'impresa

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa al 31 dicembre 2022 sono:

- Assicurazioni Generali S.p.A. (partecipazione 99,99%): sede legale in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, 2.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)	(a)	(b)	(b)	(c)	(c)	(d)	(d)	(e)	(e)	(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	(f)=(b)-(c)+(d)-(e)
(Importi in migliaia di euro)	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Assicurazione spese mediche	3.055	2.842	2.842	2.555	1.911	1.103	0	0	1.060	934	-129	518
Assicurazione protezione del reddito	18.018	18.118	18.202	18.221	6.141	4.992	0	0	7.103	7.111	4.958	6.118
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	124.231	135.503	127.487	140.163	95.440	105.432	0	0	33.724	35.111	-1.677	-380
Altre assicurazioni auto	25.067	23.279	24.353	21.166	16.324	14.343	0	0	9.772	8.911	-1.743	-2.088
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	357	295	607	33	150	134	0	0	253	134	204	-235
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	17.947	16.528	16.303	15.964	12.251	10.755	0	0	7.548	6.577	-3.496	-1.368
Assicurazione sulla responsabilità civile generale	12.778	11.252	12.542	10.666	6.023	5.905	0	0	4.917	4.124	1.602	637
Assicurazione di credito e cauzione	1.680	1.740	1.342	2.545	-264	128	0	0	1.139	490	467	1.927
Assicurazione tutela giudiziaria	397	411	403	410	9	27	0	0	-1.021	-1.000	1.415	1.383
Assistenza	4.923	5.491	4.931	5.556	142	178	0	0	1.819	1.614	2.970	3.764
Perdite pecuniarie di vario genere	864	811	1.076	840	136	189	0	0	419	254	521	397
Totale	209.317	216.270	210.088	218.119	138.263	143.186	0	0	66.733	64.260	5.092	10.673

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Queste le principali considerazioni:

Business Non Vita e Malattia NSLT

Il risultato di sottoscrizione è positivo per 5.092 migliaia di Euro mentre nel periodo precedente risultava positivo per 10.673 migliaia di Euro.

I premi contabilizzati netti presentano un calo del -3,2% e i premi di competenza di -3,7%: il calo è da attribuire ad un

maggior peso dei premi ceduti in riassicurazione: in effetti i premi lordi contabilizzati e i premi di competenza del lavoro diretto sono in modesto calo (rispettivamente -0,3% e -0,4%). Tutti i principali rami presentano premi in crescita, ad eccezione dell'RCA, che ha risentito di un calo dei contratti in portafoglio, mentre il premio medio è in lieve crescita.

La sinistralità è complessivamente invariata: il rapporto sinistri/premi è di 65,8% (65,6% nel 2021). Con riferimento ai rami principali, si segnala il peggioramento nell'area dell'assicurazione contro l'incendio e altri danni a causa di alcuni sinistri di elevata severità, anche legati ad eventi atmosferici, e il miglioramento dell'area della responsabilità civile generale.

Le spese sostenute sono in crescita a causa del mix di produzione, che è in crescita nei rami diversi dalla responsabilità civile degli autoveicoli, caratterizzati da una incidenza provvigionale più elevata.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia è sintetizzato nella tabella di seguito riportata. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2022				2021			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	45	-245	0	-200	53	65	-46	72
Obbligazioni	12.337	-16	-23.543	-11.222	8.218	125	-524	7.819
Quote di fondi comuni di investimenti	3.043	1.042	-293	3.792	2.289	214	-84	2.419
Altri Attivi	-19	0	0	-19	-12	0	0	-12
Totale Investimenti (a)	15.406	781	-23.836	-7.649	10.548	404	-654	10.298

Commento sui risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi ammonta a -7.649 migliaia di Euro in diminuzione rispetto ai 10.298 migliaia di Euro del 2021.

La diminuzione è ascrivibile esclusivamente alla componente minusvalenze da valutazione, mentre il contributo della componente straordinaria dei realizzi è migliorato anche se su livelli di valore molto bassi.

La componente ordinaria risulta in aumento da 10.548 migliaia di Euro del 2021 a 15.406 migliaia di Euro del 2022. Nonostante un lieve decremento di masse disponibili i migliori tassi di reinvestimento nel comparto obbligazionario e gli incrementi inflattivi hanno determinato proventi maggiorati di oltre il 50% rispetto al 2021. Da questo settore (titoli governativi e obbligazioni societarie) che rappresenta poco meno dell'87% del portafoglio, deriva il maggior contributo alla componente

ordinaria; un considerevole incremento di redditività ordinaria è poi attribuibile agli investimenti immobiliari ed alternativi seppur presenti in portafoglio per poco più del 13%.

Il contributo dei realizzi risulta essere positivo e maggiore rispetto all'anno precedente ma su un livello poco materiale.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

La Compagnia al 31 dicembre 2022 non ha, quindi, investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce ammonta a 3.390 migliaia di Euro (3.002 migliaia alla chiusura dell'esercizio precedente) e comprende prevalentemente la voce "Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni" per un importo complessivo pari a 3.220 migliaia. Tali utilizzi sono rappresentati, prevalentemente, per 1.982 migliaia di Euro da prelievi dal fondo svalutazione crediti, per 621 migliaia di Euro da prelievi dal fondo rischi per controversie legali e altri rischi, per 464 migliaia di Euro da prelievi dal fondo fine mandato agenti, per 125 migliaia di Euro da prelievi dal fondo cause pendenti con ex fiduciari e atti di citazione diversi affinenti l'area sinistri e per 28 migliaia di Euro da prelievi dal fondo premi anzianità del personale dipendente.

Altri oneri

La voce ammonta a 5.707 migliaia di Euro (4.647 migliaia di Euro alla chiusura dell'esercizio precedente) e comprende prevalentemente ammortamenti di attivi immateriali per 260 migliaia di Euro e accantonamenti per fondi rischi e svalutazione crediti ed altri oneri.

Gli accantonamenti sono costituiti prevalentemente da fondi per svalutazione crediti per 2.467 migliaia, dall'accantonamento al fondo rischi e oneri generico per 1.002 migliaia, dall'accantonamento al fondo trattamento

fine mandato agenti per 466 migliaia di Euro, dall'accantonamento per atti di citazione diversi affinenti l'area sinistri per 384 migliaia di Euro, da accantonamento al fondo per cause legali per 42 migliaia di Euro e da accantonamenti al fondo premi anzianità e fondo premi sanitari del personale dipendente per 25 migliaia di Euro.

La voce "Altri oneri" accoglie principalmente, perdite su crediti per 349 migliaia di Euro e gli oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 210 migliaia di Euro.

Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari ammontano a 838 migliaia di Euro (771 migliaia di Euro alla chiusura del precedente esercizio) prevalentemente alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti positivi di reddito.

Gli oneri straordinari risultano pari a 1.627 migliaia (905 migliaia di Euro alla chiusura del precedente esercizio) relativi principalmente all'onere per l'esercizio 2022 sostenuto a seguito dell'attivazione del ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo per un importo di 1.011 migliaia, per le sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito, sanzioni varie e imposte afferenti ad esercizi precedenti per 615 migliaia di Euro.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	2022	2021
Altri proventi da società del Gruppo	0	11
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	3.220	2.738
Altri proventi	170	253
Totale altri proventi	3.390	3.002
Ammortamento oneri pluriennali	-260	-431
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-4.386	-3.016
Interessi passivi	-5	-2
Altri oneri	-1.056	-1.198
Totale altri oneri	-5.707	-4.647
Proventi straordinari	838	771
Oneri straordinari	-1.627	-905
Totale	-3.106	-1.779

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo di immobili (uffici, agenzie o simili), di auto aziendali e locazioni relative a beni mobili iscritti nei pubblici registri.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in merito al conflitto in Ucraina

Il conflitto tra Russia e Ucraina, seppur in un quadro ancora non definito e incerto negli esiti militari, continua a generare inevitabili e gravi conseguenze sul piano economico internazionale, con aumenti repentini dei prezzi dell'energia, in primis gas e petrolio, e delle materie prime anche agricole, comportando un rafforzamento della pressione inflazionistica. Le incertezze legate all'evoluzione del quadro geopolitico, l'applicazione di sanzioni finanziarie ed economiche alla Russia da parte dell'UE, l'aumento generalizzato dei prezzi e le conseguenti manovre di contrasto all'inflazione ad opera delle banche centrali, comportano un'inevitabile rallentamento dei consumi e la ripianificazione delle spese di investimento da parte delle famiglie e delle aziende, impegnate a contenere i costi e a privilegiare i consumi fondamentali rispetto alle spese durevoli.

Altre informazioni

La speranza di lasciarsi completamente alle spalle nel 2022 il periodo complesso di gestione della pandemia da Covid-19, che ha segnato indelebilmente gli anni 2020 e 2021, per il momento sembra ancora essere disattesa. Il virus, nelle sue molteplici varianti, è ancora attivo, ed anche se la mortalità direttamente connessa al contagio si è ridotta in misura rassicurante, resta alta l'attenzione sui rischi connessi alla salute che si possono sviluppare successivamente alla malattia (il cosiddetto "Long Covid" o "Sindrome post Covid") e per le notizie che si diffondono dalla Cina di un nuovo rimbalzo di contagi da Coronavirus in corso da fine 2022.

È comunque innegabile che la pandemia da Covid-19 abbia determinato alcuni cambiamenti di paradigma per tutta la società, anche nelle sue conseguenze che abbracciano sfere individuali e collettive, sotto gli aspetti sociali ed economici, con un sentimento di incertezza che coinvolge tanto le previsioni su quando la popolazione mondiale potrà considerarsi ragionevolmente al sicuro dalla pandemia, quanto gli stili di vita delle persone.

Non va dimenticata la crisi economica che ha investito soprattutto il settore produttivo, fortemente penalizzato dal contesto, pur se il quadro relativo alla ripresa sembra molto frammentato e prevede una velocità di adattamento, ripresa delle attività e di generazione di profitti molto differente tra zone del mondo e settori produttivi.

La percezione di incertezza nel corso del 2022 si è resa ancora più evidente, e ha tracciato un quadro complessivo geopolitico ulteriormente frammentato, in seguito al conflitto bellico insorto in Europa tra Russia e Ucraina, ed alle conseguenze direttamente ingenerate da esso in tema di approvvigionamento di risorse energetiche, delle quali i due paesi sono tra i massimi produttori ed esportatori mondiali, oltre che di altre materie prime e beni alimentari. Il trend inflattivo in crescita, infine, da quello che era solo un timore o al più una aspettativa temporanea, si è consolidato andando ad incidere sul potere d'acquisto dei privati e dei diversi attori della scena economica e, sulle prospettive future d'investimento e di sostenibilità del debito in funzione delle conseguenze che l'inflazione ha generato ed ulteriormente provocherà sulle dinamiche dei tassi di interesse.

Tra le tendenze che non possono essere trascurate va segnalata, accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società, la consapevolezza di dover rispondere adeguatamente alla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione.

Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e Compagnia e una pluralità di forme di contatto sono un punto di non ritorno, così come stanno cambiando le abitudini di vita dei lavoratori con un nuovo bilanciamento tra casa e lavoro, compresa l'adozione di forme ibride relativamente al luogo della prestazione, e la sempre più rilevante presa di coscienza del mercato e dei consumatori verso le tematiche ambientali e di sostenibilità in generale.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo agli esponenti aziendali, ai titolari, al personale di livello più elevato e all'ulteriore in staff impiegato nelle funzioni fondamentali nonché in capo al "personale rilevante", come definito nella Relazione sulle politiche di remunerazione 2022 e sui compensi corrisposti 2021;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle loro interdipendenze;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali - quali Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che, in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la

Compagnia ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "semplificato".

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta.

Organi sociali

Alla luce delle modifiche statutarie approvate nell'Assemblea dei Soci del 23 luglio 2019 la Compagnia ha adottato un sistema di amministrazione e controllo di tipo "monistico" in luogo di quello "tradizionale", entrato in vigore il 1° novembre 2019.

Si segnala inoltre che, nell'ambito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 23 luglio 2019, con riferimento al requisito di indipendenza degli Amministratori, è stato previsto che almeno 1 (un) amministratore non esecutivo debba essere in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399, primo comma, cod.civ., fatti salvi diversi obblighi di legge. Il venir meno del requisito di indipendenza in capo a un amministratore che non sia membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione non ne determina la decadenza se il requisito permane in capo al numero minimo di amministratori che deve possedere tale requisito secondo la normativa vigente e lo Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è composto, a sensi di Statuto, da un numero di amministratori compreso fra 7 e 9 nominati dall'Assemblea Ordinaria dei Soci, che ne determina il numero. All'interno del Consiglio di Amministrazione è costituito il Comitato per il Controllo sulla Gestione, composto da 3 membri. I Consiglieri così nominati restano in carica per tre esercizi in conformità a quanto previsto dall'art. 2383, comma 2, del cod. civ..

In data 14 aprile 2022 l'Assemblea dei soci ha provveduto a determinare il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione in 7 di cui 3 membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, nominandone i componenti. Il

Consiglio giungerà a scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio che chiude al 31 dicembre 2024.

Nella medesima seduta assembleare si è altresì conferita la carica di Presidente al dott. Andrea Mencattini.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina del dott. Cerni quale Amministratore Delegato della Compagnia, e alla nomina della dott.ssa Elisabetta Pizzini quale "referente CCR", ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

Nel mese di settembre, a seguito delle dimissioni del dott. Cerni, è stato cooptato il dott. Michele Corbo al quale è stata altresì conferita la carica di Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone, in particolare, di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto tra cui:

i) l'approvazione dei business plan pluriennali, dei budget annuali, delle operazioni societarie e finanziarie di più

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mencattini	Andrea
Marconcini	Samuele
Corbo	Michele
Pizzini	Elisabetta
Rufigliano	Michele
Arlanch	Silvia
Chiantia	Cristina

rilevante impatto; ii) la definizione della struttura organizzativa aziendale; iii) la nomina e la revoca del personale direttivo.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio di Amministrazione richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, i compiti del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono quelli previsti dall'art. 2409-octiesdecies, comma 5, cod. civ. e quelli attribuiti dalla normativa applicabile all'organo di controllo.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2022:

Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consigliere e Referente CCR
Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione
Membro del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di Audit

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario,

attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

La mission della Funzione di Audit è di accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale

coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il responsabile della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Tutti i dipendenti dell'organizzazione hanno il dovere di supportare e assistere la Funzione di Audit nell'adempimento del proprio incarico e delle proprie responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia e l'Alta Direzione sono responsabili di assicurare che il responsabile della Funzione di Audit sia tempestivamente informato riguardo a qualsiasi acquisizione rilevante, trasferimento di portafoglio, riorganizzazione o dismissione e a effettive o potenziali problematiche significative legate a carenze nei controlli, incluse:

- quelle identificate dai revisori esterni, dalle Autorità di Vigilanza o da altri soggetti esterni;
- frodi interne o esterne;
- sanzioni dalle Autorità di Vigilanza o altre autorità e istituzioni;
- violazioni di regolamenti esterni o interni, come il Codice di condotta o la Politica e le Linee guida in materia di antiriciclaggio / contrasto al finanziamento del terrorismo della Compagnia.

Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le relative interdipendenze. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la Funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità e reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia derivante da modifiche del quadro normativo e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione è inoltre affidato il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate dalla Compagnia e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Le funzioni fondamentali della Compagnia sono esternalizzate alle unità organizzative specializzate della Controllante Cattolica e l'organo amministrativo ne ha nominato i titolari interni, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38. I titolari hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della Compagnia. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative della Controllante è stato garantito, ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dagli stessi titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia. In sede di pianificazione annuale, i titolari delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la Compagnia. I titolari delle funzioni fondamentali istituite presso la Controllante e che operano anche per la Compagnia hanno altresì presentato all'organo amministrativo della Controllante il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale, anche con riferimento alla presente Compagnia, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della Compagnia.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato attraverso momenti di scambio informativo su base

trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2022 il responsabile della Funzione di Audit non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. La Funzione di Audit e la Funzione di Risk Management hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

I principi della politica retributiva

Nell'ambito del progressivo allineamento delle Politiche di Remunerazione a quelle del Gruppo Generali, la Compagnia, nel corso del 2022, ha adottato una politica retributiva che ha ricompreso tra i propri destinatari: i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, il Personale Rilevante con impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia, inclusi i Titolari delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili (Compliance, Internal Audit, Risk Management, Funzione Attuariale e presidio di secondo livello Anti Financial Crime¹).

La politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce i principi e i requisiti che la compagnia, in quanto società del Gruppo Generali, deve rispettare, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, con l'obiettivo di assicurare un approccio coerente all'interno del Gruppo.

La politica retributiva della Compagnia si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti gli stakeholder;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;

- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa, da una componente variabile e da benefit, strutturati in modo bilanciato ed equilibrato tra loro; viene valutata in termini di equità e coerenza rispetto al ruolo e alla posizione occupata, nonché in relazione alle prassi di mercato.

La remunerazione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare, delle competenze richieste, oltre che della qualità del contributo fornito al raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari (MbO – Management by Objectives) e differiti in azioni (LTI) collegati ad indicatori di performance, finanziari e non, individuali, di Compagnia, di Country e di Gruppo, che tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti. Un impatto particolarmente significativo è riservato alla componente della remunerazione variabile differita in azioni.

Sono sempre previsti dei limiti massimi all'erogazione della remunerazione variabile collegati all'effettivo raggiungimento delle condizioni di performance e degli obiettivi definiti.

I benefit rappresentano un elemento addizionale del pacchetto retributivo – in un approccio di Total Reward – ad integrazione delle componenti monetaria e azionaria e si differenziano in base alla categoria dei destinatari, sia nella tipologia sia nel valore complessivo, in linea con le policy di Gruppo.

In particolare, la componente fissa viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla componente variabile. Il peso e la struttura della retribuzione variabile sono bilanciati in modo da incentivare il raggiungimento di risultati sostenibili nel tempo, prendendo in dovuta considerazione il framework di rischio per scoraggiare comportamenti volti all'eccessiva esposizione.

¹ Il presidio di secondo livello Anti Financial Crime è assimilato alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione

Politica retributiva a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato)

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (indipendenti e non) prevede la corresponsione di un emolumento fisso, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori pratiche di mercato internazionali, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata complessivamente dall'Assemblea. La successiva ripartizione è definita dal Consiglio di Amministrazione in base alle cariche assegnate (Amministratori, partecipazione ai Comitati endoconsiliari e ove presenti eventuali cariche speciali assegnate).

Anche gli emolumenti per i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione sono determinati dall'Assemblea in misura fissa con apposita maggiorazione per il Presidente e non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

La politica retributiva a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede la corresponsione degli emolumenti quale componente del Consiglio di Amministrazione, come sopra indicato, e di un compenso fisso annuo aggiuntivo. Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente - al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - in ragione del proprio ruolo, non partecipa ai piani di incentivazione annuali monetari (MbO) e differiti in azioni (LTI).

I membri del Consiglio di Amministrazione che intrattengono un rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Generali rinunciano al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta.

Infine, tali amministratori beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e del personale rilevante² dipendenti della Società

La Politica retributiva per le figure dell'Amministratore Delegato e l'eventuale ulteriore "personale rilevante" con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia, dipendenti della Società, prevede una remunerazione complessiva costituita da: una componente fissa, una componente variabile (annuale in denaro e differita in azioni) e benefit.

La remunerazione variabile è costituita da una componente annuale monetaria e da una componente differita in azioni, determinate rispettivamente attraverso il sistema MBO (Management by Objectives) e il Long Term Incentive plan (LTI). Queste componenti remunerano il raggiungimento di obiettivi di performance, sia finanziari che non finanziari.

Il sistema MBO prevede un bonus monetario annuale, che varia tra lo 0% e il 150% delle singole baseline³, ed è definito sulla base:

- del raggiungimento di due specifiche Soglie rappresentate da:
 - Limite soft del Solvency II Ratio della Società⁴,
 - Livello minimo di Regulatory Solvency Ratio del Gruppo Generali;
- del livello di raggiungimento dei KPIs definiti nelle balanced scorecard, in cui sono assegnati KPIs "solidali"⁵ ed individuali, predefiniti, misurabili, collegati al raggiungimento di risultati economici, operativi, finanziari e non finanziari. Tali obiettivi sono differenziati in ragione delle diverse competenze e ambiti di operatività dei destinatari.

La valutazione finale del livello di raggiungimento degli obiettivi prende anche in considerazione una valutazione individuale di integrità dei comportamenti (in linea con le previsioni del Codice di Condotta), di conformità alle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e della risoluzione delle azioni di rimedio definite nell'ambito di attività di audit, che sarà effettuata e utilizzata come meccanismo di calibrazione o di malus/clawback dove necessario.

² Ai sensi del Reg.IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo del presente documento.

³ Per baseline si intende l'importo della remunerazione variabile individuale da erogare in caso di conseguimento dei risultati ad un livello target

⁴ Misurato trimestralmente in occasione della presentazione dei documenti finanziari, calcolato dopo aver tenuto conto dell'utile

distribuito. Nel caso in cui si dovesse verificare uno sfioramento di tale limite, il Gate si riterrà comunque superato qualora tale sfioramento avvenga per un massimo di n. 1 volta nell'arco del periodo di vesting e a condizione che lo stesso venga recuperato entro il trimestre successivo e comunque risulti raggiunto alla fine dell'esercizio di riferimento.

⁵ Validi per tutti i beneficiari del sistema di incentivazione annuale monetario e definiti dal Consiglio di Amministrazione: Utile operativo di Cattolica e sue Controllate e Rorac della Società Cattolica;

Il Long Term Incentive plan (LTI) è un piano pluriennale basato su azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e ha le seguenti caratteristiche:

- si articola su un arco temporale complessivo distribuito su 6 anni di calendario, secondo le previsioni normative⁶;
- è collegato a specifici obiettivi di performance di Gruppo (Net Holding Cash Flow⁷, TSR⁸ relativo e obiettivi ESG interni e misurabili collegati alla strategia Assicurazioni Generali 2022-2024 relativamente a tematiche di cambiamento climatico e diversity⁹);
- è subordinato al raggiungimento di un livello soglia di Regulatory Solvency Ratio di Gruppo;
- prevede periodi di indisponibilità di due anni¹⁰ (cd. minimum holding) sulle azioni assegnate.

Specifiche soglie di accesso e meccanismi di malus sono previsti per entrambe le componenti della remunerazione variabile – sia annuale che differita - definendo limiti al di sotto dei quali è prevista la riduzione/azzeramento di qualsiasi incentivo, da applicarsi secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

In linea con la normativa europea (Solvency II), la Società richiede ai beneficiari dei sistemi di incentivazione di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di

allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Si precisa che, l'incarico di Amministratore Delegato è ricoperto da un dirigente di Generali Italia che ne definisce la politica retributiva. Pertanto, l'interessato non percepisce alcun ulteriore compenso per la carica ricoperta e la sua remunerazione è definita e corrisposta dalla Società datrice di lavoro.

Politica retributiva a favore dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili dipendenti della Società

Il pacchetto retributivo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili dipendenti della società, è composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit. La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

La remunerazione variabile è legata alla partecipazione ad uno specifico piano di incentivazione monetario differito collegato ad obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo escludendo qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economici e finanziari (ivi compreso il meccanismo di c.d. funding). È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e meccanismi di malus e clawback analoghe a quelle descritte in precedenza.

I benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni

⁶ Fatta eccezione per l'eventuale Personale Rilevante la cui remunerazione variabile rappresenti almeno il 70% di quella complessiva per il quale è previsto un sistema di erogazione distribuito su 7 anni di calendario.

⁷ Flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di capogruppo.

⁸ Total Shareholder Return: ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle

azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni rispetto a una lista selezionata di peer.

⁹ New Green & Sustainable Bond Investments e % Women in strategic positions.

¹⁰ Fatta eccezione per l'eventuale personale rilevante la cui remunerazione variabile rappresenti almeno il 70% di quella complessiva, cui si applica quanto segue: al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle azioni maturate (di cui il 25% immediatamente disponibile e il 25% sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno). Il restante 50% delle azioni maturate è soggetto ad ulteriori due anni di differimento (alle medesime condizioni precedentemente descritte).

legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Si precisa che, il ruolo di Titolare di Funzione Fondamentale è ricoperto da risorse di Cattolica Assicurazioni che ne definisce la politica retributiva, tenendo anche conto del ruolo svolto presso la Compagnia. Pertanto, gli interessati non percepiscono alcun ulteriore compenso per la carica ricoperta e la loro remunerazione è definita e corrisposta dalla Società datrice di lavoro.

Operazioni sostanziali

Nel corso del 2022, salvo operazioni rientranti nell'ordinaria attività d'impresa, non sono state effettuate dalla Compagnia operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento Delegato (UE)

2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato).

Modifiche significative

A seguito della conclusione dell'offerta pubblica di acquisto promossa da Assicurazioni Generali S.p.A., ai sensi e per gli effetti degli artt. 2497 e ss del codice civile, Assicurazioni Generali stessa ha acquisito il controllo di diritto su Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. e sulle società da quest'ultima controllate.

Con effetto 30 dicembre 2022 è stata data esecuzione alla delibera di distribuzione di riserve di utili in natura assunta dall'Assemblea di Cattolica Assicurazioni lo scorso 29 settembre 2022, per l'effetto procedendosi con il trasferimento, a favore di Assicurazioni Generali, delle partecipazioni detenute da Cattolica Assicurazioni in TUA Assicurazioni (99,99% circa) e CattRe (100%).

Conseguentemente, TUA Assicurazioni è, dal 30 dicembre 2022, direttamente controllata da Assicurazioni Generali.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La competenza delle persone che dirigono la Compagnia (nella fattispecie gli amministratori) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo complessivamente considerato, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è descritta in una specifica politica adottata dalla Compagnia da ultimo a seguito dell'entrata in vigore del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ed oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in adeguamento alle previsioni di detto regolamento.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'Assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che ciascun consigliere, nonché titolare di funzione fondamentale, attesti il possesso dei requisiti

richiesti dalla vigente normativa applicabile (in primis dal Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione in luogo di autocertificazione corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

Si dà atto che la verifica annuale circa il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e competenza previsti dalla normativa è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione da ultimo nel mese di Ottobre 2022.

Da ultimo si segnala che dal 1° novembre 2022 è entrato in vigore il Decreto MISE 2 maggio 2022, n. 88 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali, sopprimendo il D.M. 11 novembre 2011, n. 220. A partire dalle nomine e dalle cooptazioni effettuate dopo il 1° novembre 2022 verranno applicati i criteri stabiliti da tale Decreto.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari, danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

In linea con il progetto di integrazione nel Gruppo, nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha approvato ed aggiornato una serie di politiche che regolamentano il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, allineando alla prassi di Gruppo i ruoli e le responsabilità delle strutture operative e delle funzioni fondamentali.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- gestione e monitoraggio dei rischi;
- reporting sui rischi (inclusa la valutazione ORSA).

Il processo di identificazione dei rischi è volto a garantire che tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Il processo si basa su un processo trasversale denominato *Main Risk Self-Assessment* ("MRSA"), che prevede la collaborazione tra le funzioni di Risk Management a livello di Gruppo, di Country e locale con le rispettive funzioni di business, per garantire che i principali rischi siano identificati e valutati sulla base della loro probabilità di accadimento e severità, e che siano identificate le potenziali azioni di mitigazione.

In termini di frequenza, il processo MRSA è eseguito regolarmente almeno una volta l'anno e *ad-hoc* in caso di cambiamenti della strategia, delle operatività o del contesto che potrebbero avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo e/o delle sue entità legali.

La seconda macro-fase ha l'obiettivo di definire le metodologie quantitative o qualitative per la valutazione dei rischi. La loro misurazione viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si può avvalere di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella politica di Gruppo sulla Gestione dei Rischi e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture, gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione del sistema dei limiti anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- l'esistenza di una governance chiara e adeguatamente documentata per garantire l'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA) consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;
- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione

dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;

- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensitività, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. A tal fine, la Compagnia ha proceduto ad un allineamento dell'impianto di stress test condotti rispetto all'impostazione adottata dalla Country Italia.

L'obiettivo è stato quello di valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono state utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget,

piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

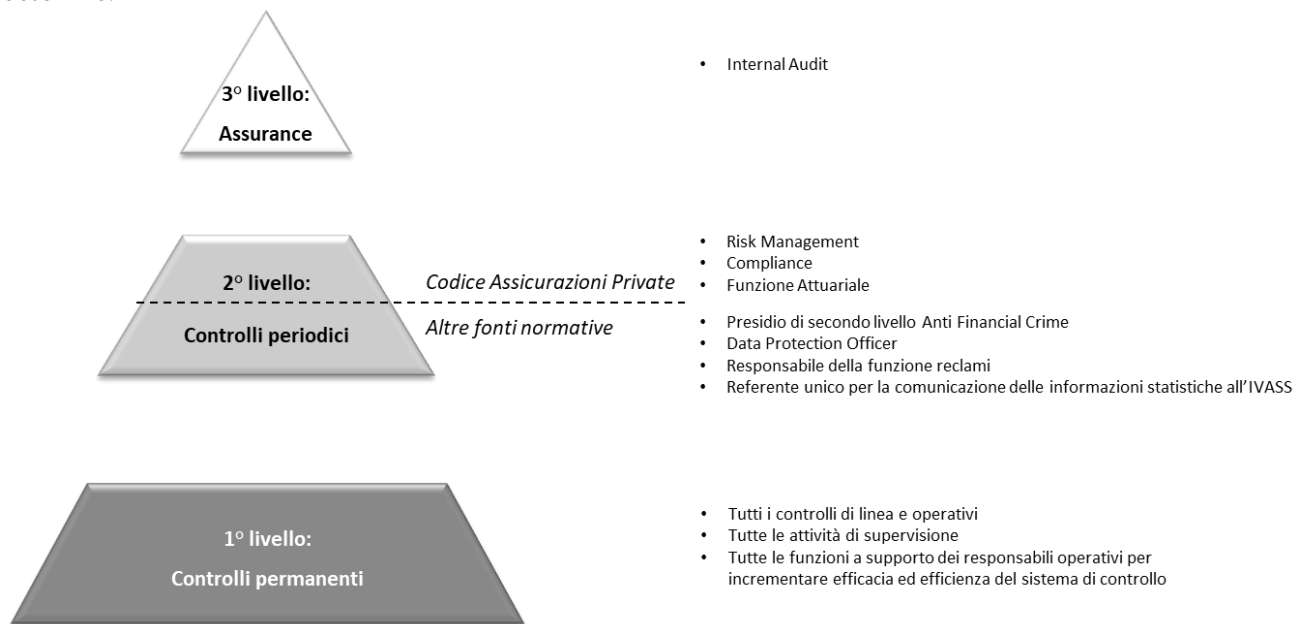
La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento della Compagnia.

Il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra risultato operativo netto e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio moltiplicata per la soglia Soft prevista dalla propensione al rischio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale.

B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Informazioni generali

La struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo:

- **primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa;
- **secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che

concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Si tratta delle funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale). In Cattolica e nelle sue controllate sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali. A seguito della modifica organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica il 23 settembre 2022 relativa all'estensione del perimetro della funzione Antiriciclaggio alle società operanti nei rami danni e conseguente ridenominazione in "Funzione Anti Financial Crime", con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione della Compagnia del 22 dicembre 2022 è stato costituito presso la Compagnia il presidio di secondo livello Anti Financial Crime e ne è

stato esternalizzato a Cattolica Assicurazioni lo svolgimento delle attività.

- **terzo livello:** forniscono l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Procedure di controllo interno

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Nel corso del 2022 è stato inoltre completato l'aggiornamento annuale del Business Continuity Management System (con vista dei processi al 31 dicembre 2021), includendo un ulteriore scenario di analisi "Outsourcer"), oltre a quelli già previsti nel piano dell'anno precedente. Il Piano di Continuità Operativa è finalizzato alla gestione di situazioni critiche conseguenti a contesti

anomali di portata aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'organizzazione e le sue controparti rilevanti, nei limiti di quelli che sono i processi/servizi erogati per ridurre ad un livello ritenuto accettabile i possibili danni; il Piano è stato mantenuto valido per tutto il 2022, costituendo l'input per lo svolgimento dei test di Disaster Recovery di fine anno, e fino a quando sarà efficace l'integrazione nella nuova Capogruppo.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Cattolica Services. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente gli uffici Capital Management e Solvency 2 Reporting e Pianificazione strategica della Controllante comunicano all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le situazioni contabili trimestrali.

Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell'Alta Direzione della Compagnia e del Management delle funzioni di business di Cattolica e delle sue controllate. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi, che viene svolta avvalendosi della piattaforma SAP per centro di costo, previa attribuzione del budget a specifici Centri di Responsabilità in relazione a definite voci di spesa. Il controllo dell'impegno budget e l'autorizzazione alla spesa sono fasi

completamente automatizzate nel processo complessivo e vengono sottoposti a serrati controlli incrociati con un meccanismo di doppia firma.

All'inizio del 2023 il processo di pianificazione prevede la stesura del piano rolling 2023-2025 secondo le fasi operative sotto descritte:

- adozione dello scenario di mercato e finanziario predisposto e comunicato dalla capogruppo Assicurazioni Generali che prevede: per il forecast 2022 le curve di rendimento a fine dicembre 2022, mentre per i 3 anni di piano i rendimenti corrispondenti a quelli del 30 novembre 2022, l'elaborazione del risultato tecnico nelle sue componenti e dell'investment result avendo a riferimento gli andamenti tecnici e l'evoluzione dei costi condivisi internamente e comunicati alla country. Si precisa che il piano non contempla le operazioni societarie in corso a fine 2022;
- elaborazione da parte delle Funzioni Risk Management, Capital Management e Solvency 2 Reporting, delle proiezioni sulla solvibilità delle singole compagnie e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo"¹¹);
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia sia mediante le verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso l'attività periodica del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;

¹¹ Tale attività è stata svolta fino al mese di novembre 2022, in coerenza con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

- prestare attività di supporto e consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli Organi Sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia¹², di cui al d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di "semplificato", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, l'attività della Funzione è stata esternalizzata a Cattolica Assicurazioni S.p.A. a fronte di un opportuno contratto di servizio, come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. Tale contratto definisce gli obiettivi, le modalità di svolgimento delle attività, le metodologie e la frequenza dei controlli, i rapporti con gli organi sociali, nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e nell'organizzazione aziendale.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi di Presidi Operativi e Specialistici, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa.

Il titolare della Funzione di Compliance della Compagnia, coincidente con il titolare della Funzione di Compliance di Cattolica Assicurazioni, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica

¹² Le attività di supporto all'Organismo di Vigilanza della Compagnia sono state sospese a partire dal mese di dicembre 2022, in coerenza con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa¹³.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati agli Organi Sociali, nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle

aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui l'impresa è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione per l'esercizio 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

¹³ Il modello organizzativo ed operativo della Funzione Compliance per il 2023 sarà coerente con quello adottato nel Gruppo Generali.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La Funzione di Audit della Compagnia è svolta dall'Audit interno, in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

In linea con il modello Organizzativo definito dalla Politica, le attività della Funzione di Audit della Compagnia sono esternalizzate a Cattolica Assicurazioni con il distacco parziale del titolare nominato presso la Compagnia.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

In linea con la Politica, sulla base di questo modello, il Titolare della Funzione di Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, in ultima istanza, al Responsabile di Group Audit per il tramite del Responsabile della Funzione di Audit di Cattolica Assicurazioni e della Business Unit (Italy).

Al Titolare della Funzione di Audit non deve essere assegnata alcuna responsabilità operativa e dovrebbe possedere un rapporto aperto, costruttivo e collaborativo con le Autorità di Vigilanza, che consenta di condividere informazioni rilevanti necessarie per lo svolgimento delle rispettive responsabilità. Ciò assicura autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo. Il modello di riporto gerarchico si estende anche alle metodologie da utilizzare, all'organizzazione interna da adottare (in termini di selezione, nomina, revoca, remunerazione, dimensionamento e budget, in accordo con il Consiglio di Amministrazione della Compagnia), alla definizione e valutazione annuale degli obiettivi, alla reportistica così come alla proposta degli interventi da includere nel Piano di Audit da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit deve essere provvista delle adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e deve possedere o dotarsi nel suo insieme delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la

propria mission, incluse le abilità tecniche per svolgere le attività di audit con il supporto di tecniche di data analytics e le competenze per svolgere attività di audit sui processi digitali, incluso robotica e intelligenza artificiale.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Titolare della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit opera in conformità con le linee guida obbligatorie dell'Institute of Internal Auditors inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale di Internal Auditing, la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).

Tutto il personale della Funzione di Audit deve possedere i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella Politica sulla Competenza e Onorabilità (Fit & Proper Policy) ed è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali. Gli internal auditors devono sempre agire in maniera impeccabile e le informazioni delle quali vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti devono essere sempre mantenute strettamente riservate.

L'attività di audit interno deve essere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione nella scelta delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione dell'ambito, delle procedure, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditors non sono assegnate dirette responsabilità operative nell'ambito delle aree aziendali sottoposte a verifica. Pertanto, questi non possono essere coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Audit un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

La Funzione di Audit non è parte di, né è responsabile per le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale o il presidio di secondo livello Anti Financial Crime. La Funzione di Audit coopera con le altre funzioni fondamentali nonché con il presidio di secondo livello Anti Financial Crime, dove presenti, e gli auditors esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il Titolare della Funzione di Audit locale sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il Piano di Audit.

Il piano è predisposto sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo societario, gli sviluppi attesi delle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di business, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di pianificazione deve inoltre tenere conto di eventuali carenze riscontrate durante le attività di verifica svolte e di ogni nuovo rischio identificato.

Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica, i criteri sulla base dei quali sono state selezionate, le tempistiche degli interventi, le risorse umane ed il budget necessari per il successivo anno ed ogni altra informazione rilevante. Il Titolare della Funzione di Audit deve inoltre segnalare al proprio Consiglio di Amministrazione l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia rivede ed approva il Piano congiuntamente al budget e alle risorse richieste per portarlo a termine.

Il Piano di Audit è rivisto ed eventualmente rettificato regolarmente durante l'anno da parte del Responsabile della Funzione di Audit in risposta ai cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di programmi, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit viene comunicata, attraverso il processo di informativa periodica, e sottoposta al Consiglio di Amministrazione per approvazione. Laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può svolgere attività di audit non incluse nel Piano di Audit già approvato. Tali interventi di verifica e i relativi risultati devono essere comunicati ai rispettivi Consigli di Amministrazione alla prima occasione utile.

La Funzione di Internal Audit conduce le attività in conformità alla metodologia di Gruppo (dettata nel Group Audit Manual), attraverso l'utilizzo – a partire dal 2023 - dello strumento IT di audit di Gruppo. Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione.

Al termine di ogni attività di audit, la Funzione di Audit predisponde un audit report in forma scritta e lo inoltra tempestivamente al management responsabile dei

processi assoggettati ad audit ed ai relativi responsabili. Tale report riporta la significatività delle criticità riscontrate e indica le problematiche emerse riguardanti l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come le principali carenze derivanti dal mancato rispetto delle politiche, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Il report include, inoltre, le azioni correttive intraprese o da intraprendere riguardanti le criticità identificate e le scadenze proposte per la loro implementazione. Sebbene la responsabilità di risolvere le criticità evidenziate rimanga in capo al management, la Funzione di Audit è responsabile della realizzazione di un adeguato processo per il monitoraggio del superamento delle criticità emerse e l'implementazione delle corrispondenti azioni correttive.

Sulla base delle proprie attività ed in conformità con la metodologia di Gruppo, la Funzione di Audit è tenuta a riportare al Consiglio di Amministrazione della Compagnia eventuali significative esposizioni a rischi e le carenze identificate nei controlli, considerando i rischi di frode, le criticità nel sistema di governo societario e qualsiasi altro aspetto necessario o richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Con cadenza almeno semestrale il Titolare della Funzione di Audit della Compagnia sottopone una relazione riepilogativa degli interventi svolti a livello locale all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità evidenziata dalla Funzione di Audit e ne assicura la loro implementazione. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione della Compagnia valuti di non implementare o implementare solo parzialmente le azioni correttive identificate, sostenendo dunque in tutto o in parte il rischio connesso, il Titolare della Funzione di Audit locale informa tempestivamente il Responsabile di Group Audit - per il tramite del Responsabile della Funzione di Audit di Cattolica Assicurazioni e della Business Unit (Italy) - che, nel caso di criticità significative, informa il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A..

La Funzione mantiene e sviluppa programmi sia di assurance, con verifiche interne ed esterne volte a coprire tutti gli aspetti dell'attività di audit, sia di continuous improvement. Tali programmi valutano tra l'altro l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto a standard professionali, Audit Policy, metodologia di audit dettagliata nel Group Audit Manual e Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, l'attività è stata esternalizzata alla Funzione Attuariale della Società Cattolica di Assicurazione, che svolge le sue attività a favore della Compagnia sulla base di un contratto di servizi come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. La decisione di esternalizzare la Funzione Attuariale risponde a ragioni di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale. Ai sensi dell'art. 63, comma 3, del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, è stato tuttavia nominato il titolare interno della Funzione Attuariale della Compagnia, dotato di adeguati requisiti di idoneità alla carica e di autorevolezza.

La Funzione Attuariale risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;

- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla verifica di coerenza dei dati utilizzati in input per il calcolo delle riserve tecniche con quelli utilizzati per il calcolo dei parametri specifici di Impresa (USP) per la quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici Non Vita e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami di Responsabilità Civile dei veicoli e natanti e del lavoro indiretto.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

Si specifica, in aggiunta, che nel corso dell'anno la Funzione Attuariale ha adottato l'Actuarial Function Policy secondo le specifiche del Gruppo Generali, dove si definiscono le responsabilità chiave, il sistema di governance, gli obblighi di reportistica e validazione della Funzione Attuariale, anche con il fine di assicurare la conformità ai requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II in tema di coordinamento e validazione del processo di calcolo delle riserve tecniche.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare, la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali, le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori. La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali, ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del

Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato a Cattolica Services S.c.p.A., società controllata da Cattolica Assicurazioni con sede in Italia, sono:

- la gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi cauzioni);
- i servizi informatici relativi alla gestione dei sinistri e alle altre attività funzionali o di supporto all'attività assicurativa;
- l'amministrazione e la tenuta delle contabilità sezionali;
- i servizi informatici relativi alla gestione del sistema di emissione e di portafoglio.

A far data 01/01/2023 Cattolica Services S.c.p.A. è stata fusa per incorporazione in Generali Business Solutions S.c.p.A..

Per effetto della fusione, GBS subentra di diritto in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo a Cattolica Services inclusi i contratti in essere con la Compagnia che proseguiranno quindi senza soluzione di continuità con il nuovo fornitore, nei medesimi termini e alle medesime condizioni vigenti.

Ha inoltre esternalizzato a Società Cattolica di Assicurazione, le attività relative a:

- Servizio Reclami e Privacy;
- Riassicurazione;
- Finanza;
- Attuariato;
- Tesoreria;
- Amministrazione e bilancio;
- Pianificazione e Controllo, Controllo di gestione e Capital Management;
- Segreteria, Affari Legali e Adempimenti Societari;
- Risorse umane;
- Sviluppo prodotti, comprensivo delle attività di pricing;
- Procurement e Project Governance;
- Attività collegate al Pillar III - Bilancio Solvency II.

Le attività che sono state affidate a fornitori esterni, direttamente o per il tramite della società consortile Cattolica Services o Società Cattolica di Assicurazione sono:

- la gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (a D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri S.p.A.);
- la gestione dell'assistenza sui sinistri (a IMA Italia Assistance S.p.A., AON, Up Service e Studio Scorrano - Troiani);
- la gestione dei sinistri del Ramo Responsabilità civile generale professionisti (a DUAL Italia S.p.A.);
- la gestione dei servizi di liquidazione sinistri malattia (a Generali Welion Scarl);
- archiviazione ottica sostitutiva, disaster recovery e help desk Agenzie per problematiche IT – progetto Fenice (ad Archiva S.r.l., ad Accenture S.p.A. e ad Accenture/Telecom);
- l'attività di recupero crediti (ad Advancing Trade S.p.A.);
- back-office documentale e archiviazione documenti contrattuali (a Integra Document Management S.r.l., Bucap S.p.A. e ComData S.p.A.);
- la stampa e postalizzazione (a Koinè S.r.l.);
- servizio di gestione individuale di portafogli di investimento (a Società Generali Insurance Asset Management S.p.A.).

La Compagnia ha esternalizzato presso le unità organizzative specializzate della Controllante le funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance). I servizi forniti sono regolati da un contratto di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale. Inoltre, nel mese di dicembre 2022 la Compagnia ha istituito il "Presidio di secondo livello Anti Financial Crime" e ne ha esternalizzato lo svolgimento delle attività presso Cattolica Assicurazioni.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Compagnia è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.tuaassicurazioni.it - nella Home page) e del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è stata sottoposta ai controlli previsti dalla Controllante ex legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati fino al delisting della ex controllante Cattolica Assicurazioni, avvenuto in data 12 agosto 2022. È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Compagnia, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

Tra le ulteriori tematiche rilevanti, si segnalano:

ESG

In virtù dell'attenzione posta alle tematiche di sostenibilità, la ex controllante Cattolica Assicurazioni ha condotto una progettualità specifica in ambito ESG, con l'obiettivo di definire una robusta governance e compliance del percorso di integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nei processi decisionali e nel framework di risk management. Allo scopo ha introdotto il Comitato ESG per garantire una governance centralizzata del progetto, data la forte trasversalità e i molteplici impatti sulle strutture aziendali.

Il focus d'intervento è stato concentrato principalmente sul driver normativo (in particolare, il Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili), quale percorso critico per il

successo del progetto. Inoltre, attenzione è stata posta ad iniziative più strategiche che valorizzano il business distintivo della Compagnia (terzo settore e attività extra assicurative con focus sui rischi agricoli).

Nello specifico, la Compagnia ha provveduto a dare disclosure, in ottica di comunicazione e trasparenza, delle decisioni di investimento e sui prodotti finanziari. Nell'ambito dell'internal governance ha avviato l'inclusione dei rischi di sostenibilità all'interno della tassonomia dei rischi aziendali, considerando i rischi ESG peculiari rispetto al profilo di rischio e alla tipologia di business. Ha definito le linee guida del Piano prodotti 2022 riconoscendo la tematica ESG come uno dei driver strategici e ha condotto attività di analisi, valutazione e gestione dei prodotti in ottica di sostenibilità.

In coerenza con l'iniziativa di rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione sostenibile del business, prevista come principio del piano rolling 21-23, la Società proseguirà nello sviluppo delle tematiche afferenti all'ESG in un'ottica di governance e di business.

Adozione framework GIRS

A partire da febbraio 2022 la Compagnia ha adottato la "Generali Internal Regulation System Policy" che introduce e disciplina il nuovo sistema normativo interno, in coerenza con il Generali Internal Regulation System (di seguito anche "GIRS") del Gruppo Generali.

A tal fine, la Politica definisce:

- la gerarchia delle fonti normative interne e i nuovi format documentali;
- i ruoli e le responsabilità propri del processo «GIRS» che regola il ciclo di vita delle disposizioni interne;
- il processo di *cascading*, implementazione, monitoraggio e reporting a livello di Gruppo;
- la gestione delle richieste di deroghe e/o dispense.

Conseguentemente è stato avviato un graduale allineamento alle politiche e alla governance di Gruppo ed è stato indirizzato il percorso di integrazione organizzativa che ha coinvolto la Società.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

PREMESSA

In linea con il processo di integrazione stabilito con il Gruppo Generali, nel corso del 2022 c'è stato un graduale allineamento alle politiche e alla governance di Gruppo. Con riferimento ai processi descritti e ai contenuti riportati in questo capitolo si segnala che gli stessi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso dell'anno.

La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno. La convergenza verso l'approccio di Gruppo verrà completata nel 2023.

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi valutati mediante metriche quantitative, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Non Vita	73%
Rischi di mercato	12%
Rischi operativi	9%
Rischi di default della controparte	5%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Scenari di stress e analisi di sensitività

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency

Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio.

I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare il rispetto della tolleranza al rischio attraverso grandezze gestionali governabili da funzioni operative chiaramente

individuata. Questo livello di declinazione permette un controllo a più alta frequenza, direzionando la gestione del business all'interno di un perimetro chiaramente definito.

Tali limiti operativi riguardano il business danni e tengono in considerazione anche l'impatto della riassicurazione e le variabili finanziarie.

I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. La calibrazione dei limiti è basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti utilizzato nel corso dell'anno, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare

l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita in ottica strategica e permette di monitorare il profilo di rischio della Compagnia.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione. Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre la Compagnia ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio della Compagnia e della relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è stato definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio è avvenuto ad intervalli prestabiliti nel corso dell'anno e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche ed identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Non Vita e i rischi tecnici Malattia NSLT, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

La Compagnia identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- rischio di tariffazione, legato ai processi seguiti per la sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento sfavorevole della sinistrosità rispetto a quella stimata;
- rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile;
- rischio di anticipata estinzione di una parte del business per la quale tale cessazione darebbe luogo a un incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio.

Coerentemente alla normativa vigente, le valutazioni quantitative dei rischi di riservazione e di tariffazione sono effettuate tramite la Formula Standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto dei sinistri della generazione corrente sui premi di competenza, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri RCA) e l'andamento delle riserve (run-off degli esercizi precedenti).

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. Compete alla Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio

dei rischi, verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Seppure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla Funzione di Risk Management, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

La Funzione di Risk Management calibra gli stress test in ambito Non Vita e Malattia NSLT individuando i maggiori rischi in termini di potenziali perdite patrimoniali.

In particolare, nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici, e anche analisi di reverse stress test. Lo stress test punta a verificare la resilienza della Compagnia a seguito della variazione di due o più fattori di rischio simultaneamente. Ha quindi natura di scenario sistemico in cui vengono stressati, istantaneamente, molteplici fattori di rischio, ad un determinato percentile e su un determinato orizzonte temporale.

Relativamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT, lo scenario è stato calibrato sulla base di:

- percentile 80° della distribuzione di perdita aggregata;
- evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 5.

I reverse stress test, invece, hanno la finalità di identificare la variazione di uno o più fattori di rischio tale da portare la posizione di solvibilità della Compagnia ad una certa soglia. Come fattore di rischio per il business danni è stato selezionato il costo dei sinistri.

Infine, nell'ambito del processo ORSA è stata introdotta una valutazione quali-quantitativa volta a catturare gli effetti dei recenti sviluppi geopolitici, con particolare riferimento al conflitto in Ucraina, unitamente all'evoluzione della situazione pandemica. A tal proposito è stato condotto uno stress test con l'obiettivo di verificare la resilienza della Compagnia al verificarsi dell'ipotesi di un aumento dell'inflazione esplicita (+2%) fino a completo run-off delle passività.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia patrimoniale regolamentare, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

La struttura riassicurativa varia per classe di sottoscrizione (rischio, evento o aggregato di esposizione), condizioni di mercato e tipologia (Excess of Loss, Stop Loss, Quota Share o Surplus); inoltre, prevede specifiche tipologie di cessioni per i diversi rami.

Il livello di ritenzione per ciascun ramo di attività è determinato in misura congrua con le risorse patrimoniali della Compagnia e in modo da ridurre la volatilità dei

risultati, le esposizioni sotto rischio e mitigare i rischi di natura catastrofale.

Le coperture riassicurative della Compagnia consistono genericamente in cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo viene ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Si segnala, infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione degli spread di credito, del valore degli immobili, il rischio azionario, il rischio tasso e, in via residuale, il rischio valutario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Anche l'esposizione al rischio di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato.

Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale. Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopraccitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente

complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Risk Management Framework di Gruppo. Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

La Compagnia effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato si basano su analisi di sensitività e stress test, come di seguito descritti:

- analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso e al rialzo dei tassi di interesse. Con riferimento al 31 dicembre 2022, sono state

condotte sei analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:

- variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +2 punti percentuali;
- variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli corporate di 50 bps: nessuna variazione;
- variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italia di 50 bps: -3 punti percentuali;
- riduzione del 25% dei valori azionari: -2 punti percentuali;
- riduzione del 25% dei valori immobiliari: -9 punti percentuali;
- variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -2 punti percentuali;
- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2022 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica della Compagnia e il rispetto delle soglie di propensione al rischio anche a fronte degli scenari di stress individuati.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative ai crediti verso intermediari e assicurati, alle esposizioni verso riassicuratori e in conti correnti.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti.

È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia. Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

La Compagnia ha predisposto alcune analisi di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri.

Questa attività è finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di circa 3.795 migliaia di Euro, inclusivi del contributo dei rami Non Vita e Malattia NSLT.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, la Compagnia si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Comitato per il Controllo sulla Gestione e l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, in cui viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - frode interna;
 - frode esterna;
 - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - clientela, prodotti e prassi di business;
 - danni a beni materiali;
 - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2022 la valutazione qualitativa del rischio nel suo

complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa) di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la Compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connessi al business e comuni al sistema economico risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk, al data quality e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla Compagnia nel corso dell'esercizio si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT. Con particolare riferimento al cyber risk, la Compagnia prevede un rafforzamento delle metodologie di valutazione e della comunicazione preventiva dei rischi all'organo amministrativo.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la Compagnia, all'interno del sistema di propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire ed attivare al

superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che

possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management, che ne riporta periodicamente i progressi al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si è tradotta nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Questa misurazione permette di cogliere l'eventuale dipendenza della Compagnia da interventi di rafforzamento patrimoniale. Nel corso dell'anno il rischio è risultato contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia, anche alla luce dell'ingresso nel Gruppo Generali.

Rischio Strategico

La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia. Il rischio strategico evidenzia una rilevanza "media" all'interno della mappa dei rischi, connessa all'andamento tecnico della Compagnia.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rilevano i rischi di non conformità, operativi, legati alle comunicazioni al mercato e alla relativa esposizione mediatica, quali principali elementi che potrebbero indurre un rischio di natura reputazionale. L'esposizione si colloca entro il limite di propensione al rischio della Compagnia, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi.

Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e dagli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta sottoposte alla Funzione e quindi esaminate e ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali, nonché attività di Compliance Risk Assessment, attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

Rischio di sostenibilità

L'approccio per la valutazione del rischio di sostenibilità è in corso di definizione, allo scopo di quantificare l'impatto dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) sulla solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business, integrando in particolare il rischio climatico e ambientale di tipo fisico e di transizione, in linea con gli orientamenti normativi e le migliori prassi di mercato.

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Analisi di sensitività ai principali fattori di rischio

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio. Si considerano, a tal fine, eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo. Il risultato in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale ha l'obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da porre in essere, laddove l'evento si materializzasse.

Le analisi di sensitività considerano variazioni e specifici fattori di rischio. Le sensitività e l'ammontare degli stress sono di norma definiti sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Nell'ambito del processo ORSA si valutano anche scenari più complessi, per i quali si considera l'accadimento congiunto di diversi fattori di stress.

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di stress rispetto ai fattori di rischio a cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- Aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 bps;
- Aumento dello spread sui BTP pari a 50 bps;
- Aumento dello spread su titoli corporate pari a 50 bps;
- Riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%;
- Riduzione del valore dei titoli immobiliari pari a 25%.

Di seguito viene presentata l'analisi di sensitività ai fattori di rischio:

<i>(migliaia di euro)</i>	Base 31/12/2022	Tassi d'interesse +50 bps	Tassi d'interesse -50 bps	Spread BTP +50 bps	Spread Corporate +50 bps	Equity -25%	Property -25%
Fondi Propri	181.068	179.674	182.521	178.911	180.248	179.080	170.802
SCR	94.427	92.734	96.030	94.645	93.917	94.377	93.448
Solvency Ratio	192%	194%	190%	189%	192%	190%	183%
Var. Fondi Propri		-1.394	1.453	-2.157	-820	-1.988	-10.266
Var. SCR		-1.693	1.603	218	-510	-50	-979
Var. Solvency Ratio		+2 p.p	-2 p.p	-3 p.p	+0 p.p	-2 p.p	-9 p.p

Gli impatti osservati mostrano come, in generale, la posizione di solvibilità della Compagnia sia particolarmente solida al verificarsi di stress sui diversi fattori di rischio.

**D. VALUTAZIONE
A FINI DI
SOLVIBILITÀ**

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Attività immateriali	0	276
Attività fiscali differite	19.698	13.011
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	219	35
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	466.806	469.718
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	50	50
Strumenti di capitale	123	86
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	123	86
Obbligazioni	402.313	410.921
<i>Titoli di Stato</i>	295.043	301.203
<i>Obbligazioni societarie</i>	90.513	90.759
<i>Obbligazioni strutturate</i>	16.757	18.959
Organismi di investimento collettivo	64.320	58.661
Mutui ipotecari e prestiti	726	726
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	71	71
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	655	655
Importi recuperabili da riassicurazione da:	58.012	76.336
Non vita e malattia simile a non vita	58.012	76.336
<i>Non vita esclusa malattia</i>	56.219	74.519
<i>Malattia simile a non vita</i>	1.793	1.817
Crediti assicurativi e verso intermediari	35.227	35.227
Crediti riassicurativi	3.786	3.786
Crediti (commerciali, non assicurativi)	29.615	29.615
Contante ed equivalenti a contante	1.814	1.814
Tutte le altre attività non indicate altrove	2.921	2.921
Totale delle attività	618.824	633.465

Passività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	365.860	420.528
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	349.014	400.797
<i>Migliore stima</i>	336.195	0
<i>Margine di rischio</i>	12.819	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	16.846	19.731
<i>Migliore stima</i>	15.527	0
<i>Margine di rischio</i>	1.319	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	3.954	3.954
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.554	1.558
Depositi dai riassicuratori	1.077	1.077
Passività fiscali differite	16.952	45
Debiti verso enti creditizi	1.852	1.852
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	186	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	5.635	5.635
Debiti riassicurativi	19.766	19.766
Debiti (commerciali, non assicurativi)	17.012	17.012
Tutte le altre passività non segnalate altrove	3.908	3.908
Totale delle passività	437.756	475.335
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	181.068	158.130

D.1 ATTIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare

il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di un'attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

Si segnala che le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le

single valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;

stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda gli importi recuperabili da riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2).

Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Altre voci dell'attivo

Secondo il principio contabile "IFRS 16 – Leasing", le società iscrivono nel proprio bilancio i valori connessi al diritto d'uso. Nello specifico, le attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, le passività il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

I contratti sottostanti, oggetto di applicazione del principio, fanno riferimento principalmente a locazioni relative ad immobili (uffici, agenzie o simili), auto aziendali e locazioni relative a beni mobili iscritti nei pubblici registri. La Compagnia ha stabilito di non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio di solvibilità la Compagnia ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16. Nel bilancio civilistico non risultano applicabili previsioni analoghe a quelle richieste dall'IFRS 16 per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Le attrezzature sono valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti a dipendenti;
- i crediti verso agenti per rimesse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell'art. 75 della Direttiva.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzati.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal Regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse

possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: Si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti

Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Non si è reso necessario eseguire il test in quanto la compagnia presenta DTL IRAP.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

Attività e Passività fiscali differite per fattispecie

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento
Attivi immateriali	66	19	La voce è rappresentata dall'azzeramento delle attività immateriali nell'EBS in conformità con quanto previsto dalla normativa Solvency II. Le differenze temporanee è previsto si riassorbiranno, salvo dismissioni anticipate, mediante le quote di ammortamento annue, in un arco temporale che mediamente si attesta a 5 esercizi ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Attivi immateriali (avviamenti)	404	115	La voce è costituita prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sugli avviamenti deducibili e sugli avviamenti affrancati. Le differenze temporanee, come da legge di stabilità del 2020, è attesa in rientro entro 10 esercizi da quest'ultimo.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-44	-13	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante l'imputazione dei canoni di leasing ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Investimenti finanziari	718	199	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche danni (variazione riserve)	4.769	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore della riserva sinistri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 111 comma 3 del TUIR.
Riserve tecniche nette danni (variazione valutazione SII)	-8.723	-2.479	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche danni. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche danni.
Passività finanziarie	45	13	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante l'imputazione dei canoni di leasing ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Accantonamenti per rischi e oneri	1.788	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Crediti	1.265	75	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione dei crediti (principalmente svalutazione di crediti verso gli assicurati). Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 106 comma 3 del TUIR.
Altre attività e passività	717	0	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.
Perdita fiscale	3.812	0	Per quanto riguarda la recuperabilità delle imposte differite attive, si è ritenuto che vi siano sufficienti redditi imponibili futuri, confermati dalle evidenze fornite dai business plan predisposti dalla Società, tali da non renderne critica la recuperabilità.

D.2 RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2022, sono riepilogate nella tabella che segue.

Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Line of business	2022				2021			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	4.680	680	5.360	5.002	4.676	869	5.545	4.398
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	10.847	639	11.486	14.729	9.505	929	10.434	14.135
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	247.392	10.797	258.189	283.338	291.285	15.988	307.273	293.900
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	22.531	543	23.074	24.381	23.204	550	23.754	23.804
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	1.355	18	1.373	1.688	2.653	30	2.683	3.067
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	26.611	458	27.069	31.704	25.417	573	25.990	28.320
Lob 8+20 - RC Generale	30.471	900	31.371	40.503	35.176	1.215	36.391	37.331
Lob 9+21 - Credito e cauzione	5.713	58	5.771	12.652	5.405	75	5.480	12.370
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	567	6	573	2.064	712	9	721	2.178
Lob 11+23 - Assistenza	1.269	23	1.292	3.630	1.620	34	1.654	4.273
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	286	16	302	836	357	31	388	696
Totale	351.722	14.138	365.860	420.528	400.010	20.303	420.313	424.472

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2022.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- Health - income protection
- Health - medical expenses
- Motor, other classes
- Marine, aviation and transport
- Fire and other damage to property
- Motor vehicle liability
- General liability
- Credit and suretyship
- Miscellaneous financial losses

- Legal expenses
- Assistance
- Health: non proportional reinsurance
- Property: non proportional reinsurance
- Casualty: non proportional reinsurance
- Marine, aviation and transport: non proportional reinsurance.

La corrispondenza stabilita con i rami previsti dalla normativa italiana è riportata nella tabella seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02
Lob 3 + 15 - Malattia: compensazione dei lavoratori	- nessuno -	-
	03 Corpi veicoli terrestri	03
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09 Altri danni ai beni	09
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10 RC autoveicoli terrestri	10
Lob 8+20 - RC Generale	13 RC generale	13
	14 Credito	14
Lob 9+21 - Credito e cauzione	15 Cauzioni	15
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16 Perdite pecuniarie	16
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	17 Tutela Legale	17
Lob 11 + 23 - Assistenza	18 Assistenza	18
Lob 25 - Riassicurazione non proporzionale malattia	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
Lob 28 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
Lob 26 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
Lob 27 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola area di attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

Best Estimate lordo riassicurazione

(importi in migliaia di euro)

Line of business	2022			2021		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	3.507	1.173	4.680	3.294	1.382	4.676
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	8.122	2.725	10.847	7.793	1.712	9.505
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	204.546	42.847	247.392	240.890	50.395	291.285
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	10.840	11.691	22.531	10.732	12.472	23.204
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.077	278	1.355	2.169	484	2.653
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	15.614	10.997	26.611	14.849	10.568	25.417
Lob 8+20 - RC Generale	28.127	2.344	30.471	30.594	4.582	35.176
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.307	4.406	5.713	1.886	3.519	5.405
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	689	-122	567	876	-164	712
Lob 11+23 - Assistenza	733	536	1.269	1.238	382	1.620
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	199	87	286	124	233	357
Totale	274.761	76.962	351.722	314.445	85.565	400.010

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle riserve tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business

(importi in migliaia di euro)

Line of business	2022	2021
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	680	869
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	639	929
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	10.797	15.988
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	543	550
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	18	30
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	458	573
Lob 8+20 - RC Generale	900	1.215
Lob 9+21 - Credito e cauzione	58	75
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	6	9
Lob 11+23 - Assistenza	23	34
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	16	31
Totale	14.138	20.303

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero all'utilizzo della riserva di inventario a cui viene aggiunta la riserva IBNR desunte dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente a TUA Assicurazioni in funzione della dimensione dei portafogli oggetto di analisi e della natura dei rischi sottostanti si sono utilizzati approcci differenti.

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB Motor vehicle liability, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, la Compagnia, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD (Card Gestionario, Forfait Gestionario, Forfait Debitore) e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred) applicate alla base dati dei sinistri CARD e dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

General Liability

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred) applicate alla base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Il portafoglio non considera i sinistri relativi al portafoglio Specialty; per tale portafoglio, costituito da rischi prettamente Corporate e per il quale è presente una struttura liquidativa dedicata che gestisce esclusivamente questo portafoglio, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere tramite una valutazione con il metodo "case by case approach".

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si è utilizzato per la determinazione della coda la riserva della generazione 2008.

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Fire and other property damage

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati con orizzonte temporale di 10 anni.

In particolare, si segnala che la Compagnia, per la valutazione della Best Estimate sinistri relativa alla LoB Fire and other damage to property ha ritenuto opportuno procedere attraverso una valutazione distinta per ciascuno dei sottogruppi di rischio omogenei in cui è suddivisa la LoB. Più specificatamente, i sottogruppi 08 – Incendio ed elementi naturali e 09a – Altri danni ai beni netto Grandine sono stati valutati tramite metodi statistico-attuariali al netto dei sinistri afferenti i rischi Specialty ed i sinistri extremely large; per quest'ultimi e per il sottogruppo 09b – Grandine è stato utilizzato il metodo dell'inventario per le peculiarità dei portafogli.

Per entrambi gli HRG si utilizza la coda empirica relativa alla generazione 2013.

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Other Motor

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 10 anni.

Per le LoB Health - Income protection, Medical Expenses e Other Motor si è utilizzata una coda empirica basata sulla della generazione 2013.

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Altre Lob

Per tutte le altre LoB, per le quali la struttura della base dati costruita sui dati aziendali risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere alla valutazione della Best Estimate Sinistri utilizzando un "case by case approach".

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e riverse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicato un pattern di pagamento desunto dalla media dei cash flow dei tre anni precedenti relativo alle Compagnie rientranti all'interno del Gruppo Generali nelle quali vengono utilizzate metodologie statistiche attuariali per le Lob in questione.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione e oneri di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri (limitatamente ai contratti soggetti a clausola di indicizzazione) e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall'analisi effettuata dalla Direzione

Investimenti e ALM è differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2022 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2022 le ipotesi applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al netto della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/- 0,5%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, per la Best Estimate totale, al netto degli oneri di gestione investimenti, risulta una variazione di circa -4.126/+4.258 migliaia di Euro (-1,4%/+1,5%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata attraverso la calibrazione di una curva di attualizzazione che riflette un aumento pari a +1% dell'ipotesi inflattiva a tutte le cadenze future utilizzata nella valutazione delle riserve. A seguito di questo test, per la Best Estimate totale netto riassicurazione, al netto degli oneri di gestione investimenti, risulta una variazione di circa +8.864 migliaia di Euro (+3,1%).

L'incertezza riconducibile agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando gli impatti

derivanti dalla variazione delle ipotesi selezionate ai fini della stima delle Best Estimate della riserva sinistri e della riserva premi. Le analisi condotte consistono nel ricalcolo delle UBEL al lordo della riassicurazione ipotizzando scenari specifici che tengono conto dei fattori tecnici e gestionali che possono avere impatto sulle valutazioni, con riferimento alle LoB rientranti nel perimetro modellato.

In particolare, sono state individuate due stime stressate rispettivamente "best scenario" per la stima più favorevole e meno prudentiale e "worst scenario" per la stima meno favorevole e più prudentiale, per tutte LoB oggetto di stima.

L'analisi di incertezza sulla Best Estimate Sinistri è stata effettuata agendo sulle ipotesi alla base dei modelli attuariali. Le risultanze ottenute mostrano, nel complesso, in termini di UBEL della riserva sinistri al netto degli oneri di gestione investimenti, delle variazioni di circa -5.246 migliaia di Euro (-1,9%) nel "best scenario" e di circa +7.982 migliaia di Euro (+2,9%) nel "worst scenario".

L'impatto derivante dal business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare gli indicatori di sinistrosità tecnica attesa (loss ratio) e di spesa attesa (expense ratio) utilizzati ai fini del calcolo della Best Estimate della riserva premi. In particolare, per la determinazione del "best scenario" sono stati selezionati il loss ratio e l'expense ratio minimi osservati negli ultimi tre esercizi, calcolati al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Per la determinazione, invece, del "worst scenario" sono stati selezionati il loss ratio e l'expense ratio massimi osservati negli ultimi tre esercizi, calcolati al lordo della riassicurazione.

Sulla base delle valutazioni effettuate, le risultanze ottenute mostrano, nel complesso, in termini di UBEL della riserva premi, al netto degli oneri di gestione investimenti, delle variazioni di circa -23.871 migliaia di Euro (-28,2%) nel "best scenario" e di circa +5.400 migliaia di Euro (+6,4%) nel "worst scenario".

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, art.38 comma 9, la Funzione Attuariale ha confrontato le

valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-50.481 migliaia di Euro) e per la prudenza nella stima (+14.138 migliaia di Euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di -36.344 migliaia di Euro (-10,6%)

che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility Adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinties della direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	365.860	367.819	-1.959
Fondi Propri di Base	181.068	179.944	1.124
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	181.068	179.944	1.124
SCR	94.427	95.099	-672
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	176.250	174.736	1.514
MCR	42.492	42.795	-303
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	192%	189%	3%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	415%	408%	7%

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Best Estimate sinistri totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2022					2021				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	3.507	406	0	406	3.101	3.294	481	0	481	2.813
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	8.122	926	1	925	7.197	7.793	688	0	688	7.105
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	204.546	19.680	8	19.672	184.873	240.889	20.490	13	20.477	220.413
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	10.840	4.547	2	4.545	6.295	10.732	5.712	2	5.710	5.022
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.077	664	0	664	413	2.169	1.721	1	1.720	449
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	15.614	4.836	2	4.834	10.780	14.849	4.205	2	4.203	10.646
Lob 8+20 - RC Generale	28.127	10.993	6	10.987	17.140	30.594	12.206	14	12.192	18.402
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.307	1.217	2	1.215	92	1.886	1.365	2	1.363	523
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	689	593	29	564	125	876	757	40	717	159
Lob 11+23 - Assistenza	733	642	14	628	105	1.238	1.087	13	1.074	164
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	199	73	0	73	126	124	26	0	26	98
Totale	274.761	44.577	64	44.513	230.247	314.444	48.738	87	48.651	265.794

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Importi recuperabili da contratti di riassicurazione non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

Best Estimate premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2022 Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					2021 Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	1.173	103	0	103	1.070	1.382	121	0	121	1.261
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	2.725	358	0	358	2.367	1.712	103	0	103	1.609
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	42.847	2.661	1	2.660	40.187	50.395	1.782	1	1.781	48.615
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	11.691	3.224	1	3.223	8.468	12.472	4.075	2	4.073	8.399
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	278	203	0	203	75	484	396	0	396	88
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	10.997	3.132	2	3.130	7.867	10.568	2.683	3	2.680	7.888
Lob 8+20 - RC Generale	2.344	-125	1	-126	2.470	4.582	646	2	644	3.938
Lob 9+21 - Credito e cauzione	4.406	3.336	5	3.331	1.074	3.519	2.575	5	2.570	949
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	-122	-22	0	-22	-100	-164	-40	5	-45	-119
Lob 11+23 - Assistenza	536	671	17	654	-118	382	474	16	458	-76
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	87	-16	0	-16	103	233	46	0	46	187
Totale	76.962	13.525	27	13.498	63.463	85.565	12.861	34	12.827	72.739

Best Estimate sinistri e premi totale

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2022					2021				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	4.680	509	0	509	4.171	4.676	602	0	602	4.074
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	10.847	1.284	1	1.283	9.564	9.505	791	0	791	8.714
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	247.393	22.341	9	22.332	225.061	291.285	22.272	14	22.257	269.028
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	22.530	7.771	3	7.768	14.762	23.204	9.787	4	9.783	13.421
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.355	867	0	867	488	2.653	2.117	1	2.116	537
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	26.611	7.968	4	7.964	18.647	25.417	6.888	5	6.883	18.534
Lob 8+20 - RC Generale	30.471	10.868	7	10.863	19.608	35.176	12.852	16	12.836	22.340
Lob 9+21 - Credito e cauzione	5.713	4.553	7	4.546	1.167	5.405	3.940	7	3.933	1.472
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	567	571	29	542	25	712	717	45	672	40
Lob 11+23 - Assistenza	1.269	1.313	31	1.282	-13	1.620	1.561	29	1.532	88
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	286	57	0	57	229	357	72	0	72	285
Totale	351.722	58.102	91	58.013	293.709	400.010	61.599	121	61.477	338.533

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2022, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La valutazione delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali

passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "Monte Carlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore

attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 413 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 3,75%, tasso d'inflazione del 3%, tasso di rivalutazione del 3,11% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 258 migliaia di Euro.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia pari al 3,75% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tale passività ammonta a 346 migliaia di Euro.

Debiti e fondo rischi

I fondi per rischi e oneri nel bilancio d'esercizio sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie principalmente:

- fondi per cause e spese legali;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo intersettoriale di solidarietà;
- gli accantonamenti previsti dallo IAS19 per benefici ai dipendenti (indennità per premi di anzianità e sanitari);
- fondo rischi per contenzioso in tema di IVA sulle operazioni di coassicurazione;
- fondo per cause pendenti con ex fiduciari e atti di citazione diversi attinenti l'area sinistri.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in premessa del presente capitolo.

La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Altre voci del passivo

Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

E.1 FONDI PROPRI

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale. Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle funzioni di controllo, è volto a:

- derivare obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia come descritto nella Politica di Risk Management Framework, nella Politica di Risk Appetite Framework e nella Politica ORSA.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione e le attività fiscali differite nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Situazione 01/01/2022	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2022
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	23.161			0		23.161
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	15.298			0		15.298
Riserva di riconciliazione	128.129			9.662		137.791
Totale "Tier 1 unrestricted"	166.588	0	0	9.662	0	176.250
Totale "Tier 1 -restricted"	0	0	0	0	0	0
Totale "Tier 2"	0	0	0	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	7.785			-2.967		4.818
Totale "Tier 3"	7.785	0	0	-2.967	0	4.818
Totale dei Fondi Propri di Base	174.373	0	0	6.695	0	181.068
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	174.373	0	0	6.695	0	181.068
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	166.588	0	0	9.662	0	176.250
<i>Di cui tier 3</i>	7.785	0	0	-2.967	0	4.818
Rettifiche per limiti di ammissibilità	0	0	0	0	0	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	174.373	0	0	6.695	0	181.068
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	166.588	0	0	9.662	0	176.250
<i>% tier 1 unrestricted</i>	96%					97%
<i>Di cui tier 3</i>	7.785	0	0	-2.967	0	4.818
<i>% tier 3</i>	4%					3%
SCR	111.306					94.427
Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR	157%					192%

Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	176.250	0	176.250
Totale Fondi Propri	176.250	0	176.250
MCR			42.492
Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR			415%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in

proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	181.068
Altri elementi dei fondi propri di base	43.277
Riserva di Riconciliazione	137.791

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso di attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base (ad esclusione di eventuali passività subordinate).

La riserva di riconciliazione ammonta 137.791 migliaia di Euro e risulta composta principalmente dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 13.401 migliaia di Euro;
- altre riserve, pari a 112.578 migliaia di Euro, relativi a riserve per versamenti in conto capitale;
- risultato di esercizio, negativo per 6.308 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari 22.938 migliaia di Euro.

La riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle attività fiscali differite nette iscritte nei fondi propri per 4.818 migliaia di Euro;

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Nel Tier-3 del prospetto dei fondi propri sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR e MCR.

Essi rispettano interamente le condizioni di ammissibilità per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità.

Ai fini del test di recuperabilità delle attività fiscali differite nette iscritte in EBS, ed in particolare in relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro, si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

Ai fini dell'iscrivibilità delle DTA nel Tier 3 è stata utilizzata la proiezione dei redditi futuri sottostanti il piano rolling 2023-25, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force riversati per evitare il meccanismo del c.d. doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione

esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di Tier 3 non ammessi ai fini della copertura.

La riconciliazione tra il Patrimonio netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio netto - Local GAAP	158.130
Valore di Mercato dei titoli	-2.911
Attività materiali	183
Riserve tecniche cedute - Danni	-18.325
Attività immateriali	-276
Riserve tecniche - Danni	54.668
TFR	5
Valore di mercato delle passività finanziarie	-187
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte	191.287
Imposte differite	-10.219
Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività	181.068
Totale fondi propri	181.068

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling 2023-25, al netto del riversamento dei redditi derivanti da business in force al fine di evitare il

meccanismo del c.d. doppio computo. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Modulo di rischio	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
	Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità	94.427
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite	-17.526
Rischio operativo	10.552
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	101.402
Rischio di mercato	26.453
Rischio di inadempimento della controparte	9.306
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	9.241
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	84.907
Diversificazione	-28.505

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard con USP (Undertaking Specific Parameters), in sostituzione di un sottoinsieme di parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per i rischi di tariffazione e riservazione non vita e malattia NSLT.

La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate con riferimento al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo. Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	42.492

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT previa deduzione degli importi

recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita e malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ E
ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA**

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	19.698
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	219
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	466.806
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	50
Strumenti di capitale	R0100	123
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	123
Obbligazioni	R0130	402.313
Titoli di Stato	R0140	295.043
Obbligazioni societarie	R0150	90.513
Obbligazioni strutturate	R0160	16.757
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	64.320
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	726
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	71
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	655
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	58.012
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	58.012
Non vita esclusa malattia	R0290	56.219
Malattia simile a non vita	R0300	1.793
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	35.227
Crediti riassicurativi	R0370	3.786
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	29.615
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	1.814
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	2.921
Totale delle attività	R0500	618.824

Passività

		Valore Solvency II
		C0010
Riserve tecniche — Non vita	R0510	365.860
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	349.014
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	336.195
Margine di rischio	R0550	12.819
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	16.846
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	15.527
Margine di rischio	R0590	1.319
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	3.954
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	1.554
Depositi dai riassicuratori	R0770	1.077
Passività fiscali differite	R0780	16.952
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	1.852
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	186
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	5.635
Debiti riassicurativi	R0830	19.766
Debiti (commerciale, non assicurativi)	R0840	17.012
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	3.908
Totale delle passività	R0900	437.756
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	181.068

Allegato I
S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	R0110	19.142	0	133.803	36.988	2.561	37.316	22.780	9.316	3.809	8.690	2.074					280.171	
Lordo - Riassicurazione proporzionale eccettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale eccettata	R0130																0	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	637	1.124	9.572	11.921	2.204	19.369	10.002	7.636	3.412	3.767	1.210	0	0	0	0	70.854	
Netto	R0200	3.055	18.018	124.231	25.067	357	17.947	12.778	1.680	397	4.923	864	0	0	0	0	209.317	
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	R0210	3.507	19.381	137.795	37.160	2.960	36.032	21.943	8.700	3.818	8.861	2.017					282.174	
Lordo - Riassicurazione proporzionale eccettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale eccettata	R0230																0	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	665	1.179	10.309	12.807	2.353	19.729	9.401	7.358	3.415	3.930	941	0	0	0	0	72.087	
Netto	R0300	2.842	18.202	127.486	24.353	607	16.303	12.542	1.342	403	4.931	1.076	0	0	0	0	210.087	
Sinistri verificati																		
Lordo - Attività diretta	R0310	2.094	7.070	105.932	26.177	644	26.187	8.882	1.797	129	1.501	228					180.661	
Lordo - Riassicurazione proporzionale eccettata	R0320	0	0	0	0	0	0	-72	0	0	0	0					-72	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale eccettata	R0330																0	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	183	929	10.512	9.853	494	13.936	2.787	2.061	120	1.359	92	0	0	0	0	42.326	
Netto	R0400	1.911	6.141	95.440	16.324	150	12.251	6.023	-384	9	142	136	0	0	0	0	138.263	
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0	
Lordo - Riassicurazione proporzionale eccettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale eccettata	R0430																0	
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Spese sostenute	R0550	1.060	7.103	38.724	9.772	253	7.548	4.917	1.139	-1.021	1.819	419	0	0	0	0	66.733	
Altre spese	R1200																6.349	
Totale spese	R1300																73.082	

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300			
Premi contabilizzati												
Lordo	R1410	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Premi acquisiti												
Lordo	R1510	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1600	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sinistri verificatisi												
Lordo	R1610	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1700	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni delle altre riserve tecniche												
Lordo	R1710	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute												
Altre spese	R2500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spese	R2600											0

Allegato I
3.17.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività dirette e riassicurazione proporzionale eccettata										Riassicurazione non proporzionale eccettata				Tabelle delle obbligazioni non vita		
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160	C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico																	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (in fine) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e migliore stima																	
Migliore stima																	
Riserve premi																	
Lordo	1.173	2.725	0	42.844	11.491	278	10.997	2.344	4.406	-122	536	87	0	0	0	0	76.959
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (in fine) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	103	358	0	2.660	3.223	203	3.130	-126	3.330	-22	654	-16	0	0	0	0	13.497
Migliore stima netta delle riserve premi	1.070	2.367	0	40.184	8.468	75	7.867	2.470	1.076	-100	-118	103	0	0	0	0	63.462
Riserve per sinistri																	
Lordo	3.507	8.122	0	204.545	10.840	1.077	15.614	28.127	1.307	689	733	199	0	0	0	0	274.760
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (in fine) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	406	925	0	19.672	4.545	664	4.834	10.987	1.215	564	628	73	0	0	0	0	44.513
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	3.101	7.197	0	184.873	6.295	413	10.780	17.140	92	125	105	126	0	0	0	0	230.247
Migliore stima totale — Lordo	4.680	10.847	0	247.389	22.531	1.355	26.611	30.471	5.713	567	1.269	286	0	0	0	0	351.719
Migliore stima totale — Netto	4.171	9.564	0	225.057	14.763	488	18.647	19.610	1.168	25	-13	229	0	0	0	0	293.709
Margine di rischio	680	638	0	10.796	543	18	458	900	58	6	23	16	0	0	0	0	14.136
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale																	
Riserve tecniche — Totale	5.360	11.485	0	258.185	23.074	1.373	27.069	31.371	5.771	573	1.292	302	0	0	0	0	365.855
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (in fine) dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	509	1.283	0	22.332	7.768	867	7.964	10.861	4.545	542	1.282	57	0	0	0	0	58.010
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione (in fine) — Totale	4.851	10.202	0	235.853	15.306	506	19.105	20.510	1.226	31	10	245	0	0	0	0	307.845

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)
Precedenti	R0100											C0360
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0100
N-8	R0170	0	0	30.967	24.560	15.381	12.243	9.511	7.009	4.632		R0160
N-7	R0180	0	45.018	28.386	19.142	13.332	10.114	8.589	4.957			R0170
N-6	R0190	93.181	58.878	39.803	26.804	23.286	17.333	13.133				R0180
N-5	R0200	100.870	52.475	33.477	25.407	23.120	14.508					R0190
N-4	R0210	93.976	56.403	38.707	27.982	21.860						R0200
N-3	R0220	125.254	59.686	41.822	26.321							R0210
N-2	R0230	96.043	47.064	24.659								R0220
N-1	R0240	116.235	53.834									R0230
N	R0250	111.234										R0240
												R0250
												R0260
												C0360
												Totale

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	365.860	0	0	1.959	0
Fondi propri di base	R0020	181.068	0	0	-1.124	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	181.068	0	0	-1.124	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	94.427	0	0	672	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	176.250	0	0	-1.514	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	42.492	0	0	303	0

Allegato I
S.23.01.01
Fondi propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
Conti subordinati dei membri delle mutue
Riserve di utili
Azioni privilegiate
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
Riserva di riconciliazione
Passività subordinate
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

Riserva di riconciliazione

Ecceденza delle attività rispetto alle passività
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili
Altri elementi dei fondi propri di base
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari

Utili attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	23.161	23.161		0	
R0030	15.298	15.298		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0130	137.791	137.791			
R0140	0		0	0	0
R0160	4.818				4.818
R0180	0	0	0	0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	0
R0290	181.068	176.250	0	0	4.818
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	0
R0330	0			0	0
R0340	0			0	
R0350	0			0	0
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	0
R0500	181.068	176.250	0	0	4.818
R0510	176.250	176.250	0	0	
R0540	181.068	176.250	0	0	4.818
R0550	176.250	176.250	0	0	
R0580	94.427				
R0600	42.492				
R0620	192%				
R0640	415%				
R0700	181.068				
R0710	0				
R0720	0				
R0730	43.277				
R0740	0				
R0760	137.791				
R0770	0				
R0780	3.795				
R0790	3.795				

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

Rischio di mercato
 Rischio di inadempimento della controparte
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
 Diversificazione
 Rischio relativo alle attività immateriali
Requisito patrimoniale di solvibilità di base

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0120
R0010	26.453		
R0020	9.306		
R0030			
R0040	9.241		
R0050	84.907		
R0060	-28.505		
R0070			
R0100	101.402		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo
 Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
 Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
 Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE

Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale

Maggiorazione del capitale già stabilita

Requisito patrimoniale di solvibilità

Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità

Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
 Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

	Valore
	C0100
R0130	10.552
R0140	
R0150	-17.526
R0160	
R0200	94.427
R0210	
R0220	94.427
R0400	
R0410	94.427
R0420	
R0430	
R0440	

	Si/No
	C0109
R0590	

Metodo basato sull'aliquota fiscale media

LAC DT

LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite
 LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso
 LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri
 LAC DT massima

	LAC DT
	C0130
R0640	-17.526
R0650	-11.351
R0660	-6.176
R0670	
R0680	
R0690	-26.863

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	C0010
Risultato MCRNL	44.797

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	4.171
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	9.563
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	225.059
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	14.763
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	489
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	18.647
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	19.611
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	1.168
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	25
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	4.923
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	229
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040
Risultato MCRL	R0200

- Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite
- Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
- Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote
- Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia
- Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060
R0210		
R0220		
R0230		
R0240		
R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070
MCR lineare	R0300 44.797
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 94.427
MCR massimo	R0320 42.492
MCR minimo	R0330 23.607
MCR combinato	R0340 42.492
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 4.000
	C0070
Requisito patrimoniale minimo	R0400 42.492

B
 L'Amministratore Delegato
 dott. MICHELE MORBO
 

**RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI
REVISIONE**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
TUA Assicurazioni S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di TUA Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di TUA Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



TUA Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *“Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa”* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 3 aprile 2023.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;



TUA Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il controllo sulla gestione di TUA Assicurazioni S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il controllo sulla gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



TUA Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Stefania Sala
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
TUA Assicurazioni S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di TUA Assicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata*



TUA Assicurazioni S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

dell'informativa finanziaria storica. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di TUA Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Stefania Sala
Socio

